

BILANCIO 2022

96° esercizio sociale

Approvato dall'Assemblea

del 20 aprile 2023





BILANCIO ESERCIZIO 2022

96° Esercizio sociale

Rai Pubblicità S.p.A.

Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato

Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico

Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino

Con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

INDICE

	Pag.
• Relazione sulla gestione esercizio 2022	1
• Bilancio esercizio 2022	45
• Schemi di bilancio.....	47
• Note illustrative	55
• Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	137
• Relazione del Collegio Sindacale	141
• Relazione della Società di Revisione	153
• Convocazione di Assemblea	161
• Estratto del verbale di Assemblea	165



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2022

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio FATTACCIO
Amministratore Delegato	Gian Paolo TAGLIAVIA
Consiglieri	Maurizio FATTACCIO Gian Paolo TAGLIAVIA <i>(fino al 27 maggio 2022)</i> <i>(dal 27 maggio 2022)</i> Maria Pia AMMIRATI Marcello Giuseppe CIANNAMEA Monica CACCAVELLI Paola MARCHESINI Anna NICOLETTI Simona SORCIS
Segretario del Consiglio	Antonella GRIMALDI

Direttore Generale Laura PASCHETTO

Collegio Sindacale

Presidente	Mauro D'AMICO
Sindaci effettivi	Roberto SERRENTINO <i>(fino al 27 maggio 2022)</i> <i>(dal 27 maggio 2022)</i> Marianna TOGNONI Marina SCANDURRA <i>(fino al 27 maggio 2022)</i> <i>(dal 27 maggio 2022)</i>
Sindaci supplenti	Giuseppina PISANTI Maria Giovanna BASILE Alessandro PORTOLANO Fabio MASTRANGELO

Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Signor Azionista,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 8,2 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 10,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2021.

Nel 2022 Rai Pubblicità ha realizzato complessivamente 646,7 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2021, pari a 687,0 milioni di Euro, registrano un decremento di 40,3 milioni di Euro, pari ad un -5,9%.

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia chiude la raccolta pubblicitaria del 2022 a -2,8%, con una riduzione pari a circa 159,2 milioni di euro (valore inserito Nielsen) rispetto al 2021 (Fonte Nielsen: Pubblicità universo Digital Omogeneo FCP) scontando gli effetti del conflitto russo-ucraino e l'aumento dei prezzi delle materie prime che hanno impattato negativamente sui budget pubblicitari; in particolare, il mezzo televisivo evidenzia un decremento degli investimenti di 192 milioni di Euro pari ad una variazione rispetto al 2021 del -5,2% (valore inserito Nielsen).

Rai registra sul totale del mezzo TV una diminuzione di 0,5 punti della propria quota di mercato anche in conseguenza della riduzione dei secondi di maggior valore vendibili, conseguenti all'applicazione dal 2022 del nuovo TUSMA (Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi), che ha definito i nuovi limiti di affollamento pubblicitario.

L'esercizio 2022 beneficia della strategia perseguita dalla Società di allargamento del perimetro di vendita attraverso l'acquisizione della concessione da Radio Italia S.p.A. e da CN Media s.r.l. (Radio Kiss Kiss) da settembre. Nel mese di novembre è stata formalizzata la concessione con Vevo (UK) Ltd, con l'avvio della raccolta pubblicitaria nel mese di dicembre.

Il risultato del 2022 registra, rispetto al 2021, un decremento delle quote verso il Gruppo Rai, correlate alla diminuzione dei ricavi pubblicitari e l'iscrizione delle quote spettanti agli editori terzi a fronte delle nuove concessioni. La variazione complessiva netta delle quote su pubblicità evidenzia un decremento pari a circa 39,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021.

I costi di vendita per Agenti e Centri Media registrano, rispetto al 2021, una riduzione pari a circa 2,5 milioni di euro, correlata principalmente ai minori ricavi pubblicitari.

L'esercizio 2022 registra un incremento pari a circa 3,1 milioni di euro dei costi riferiti a Branded Content ed Eventi sul territorio, costi strettamente connessi ai relativi maggiori ricavi. Gli altri costi evidenziano un incremento complessivo netto di circa 3,6 milioni di euro rispetto al 2021, principalmente riferibile alla ripresa, in presenza, delle attività di Trade Marketing a supporto del business, (in particolare legate agli eventi Eurovision e Mondiali di Calcio in Qatar), alle attività per lo sviluppo della "*data strategy*" ed ai maggiori costi generali derivanti anche dall'aumento dei costi delle fonti energetiche.

Il 2022 ha registrato inoltre una diminuzione di circa 2 milioni di euro del costo del personale, determinata principalmente dal parziale raggiungimento degli obiettivi di fatturato e, conseguentemente dalla diminuzione dei compensi variabili e dai risparmi registrati nel 2022 sugli altri costi legati alla gestione del personale.

Andamento dell'economia

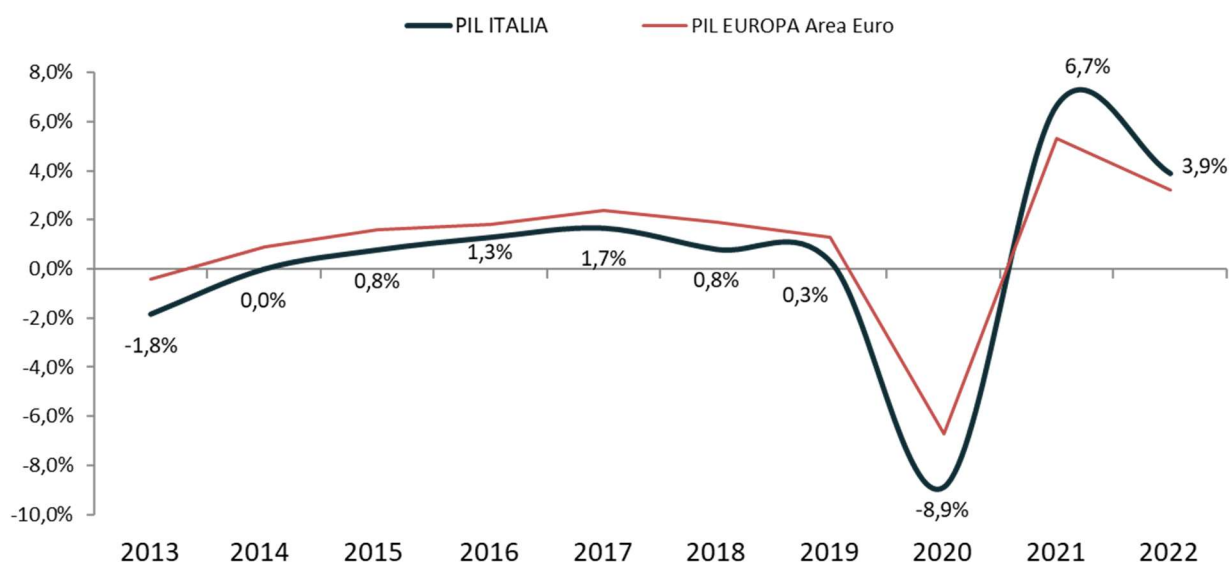
Dopo le perdite del 2020, caratterizzato dalla prima ondata della pandemia del Coronavirus (COVID-19) e la crescita intrapresa nel 2021, nel 2022 l'economia mondiale ha registrato un rallentamento. Il conflitto russo-ucraino, scoppiato nel febbraio 2022, ha accelerato l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e la conseguente spinta inflazionistica.

Lo scenario internazionale è caratterizzato dall'orientamento restrittivo della politica monetaria dei principali paesi e dalle incertezze derivanti dal perdurare del conflitto in corso.

Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime.

Nonostante l'incertezza internazionale, nel 2022 il Pil italiano è stimato in crescita a ritmi ancora sostenuti (+3,9%) principalmente per il contributo della domanda interna al netto delle scorte.

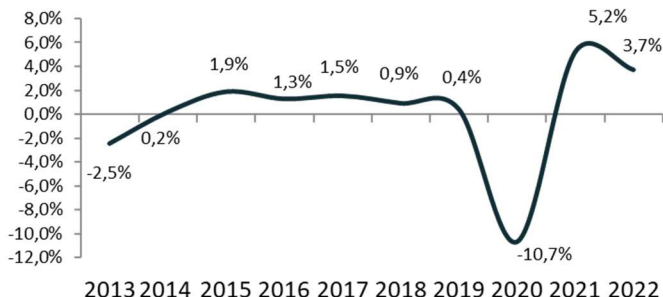
PIL Area Euro e Italia



FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2022 e 2023 – Dicembre 2022

I consumi delle famiglie registrano una minor crescita rispetto al 2021, attestandosi al +3,7%; anche gli investimenti rallentano la crescita rispetto al 2021, registrando un +10,0%.

CONSUMI FAMIGLIE ITALIA



FONTI ISTAT Dicembre 2022

INVESTIMENTI ITALIA

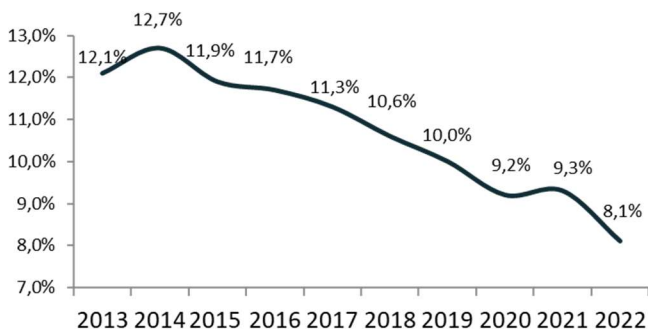


FONTI ISTAT Dicembre 2022

Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), continua la tendenza alla diminuzione intrapresa negli ultimi anni e si attesta per il 2022 al 8,1%.

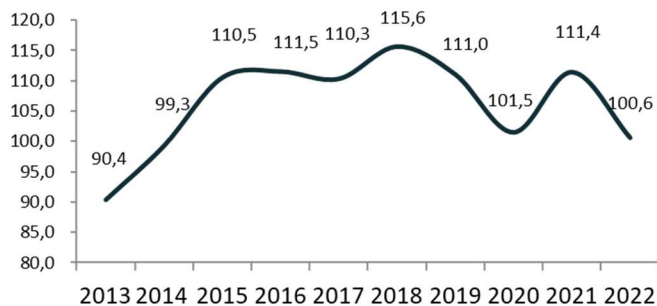
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2010, è pari a 100,6, in diminuzione rispetto al valore di 111,4 registrato nel 2021.

DISOCCUPAZIONE ITALIA



FONTI ISTAT Dicembre 2022

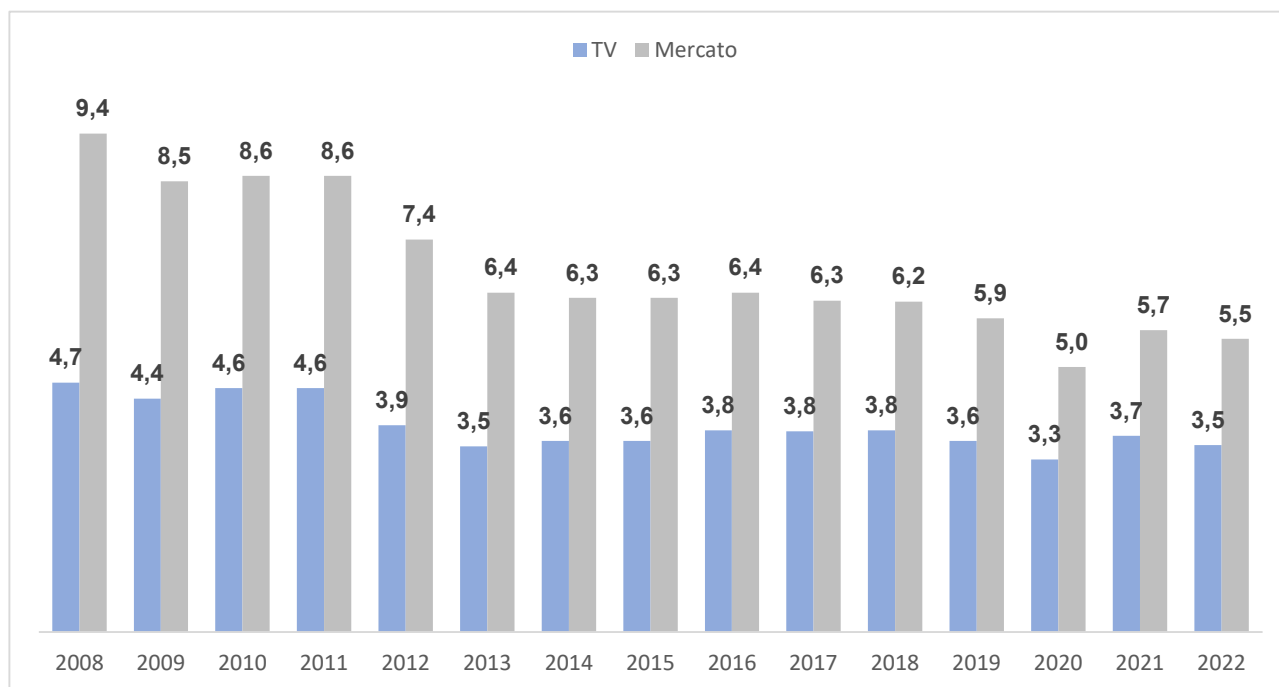
INDICE FIDUCIA CONSUMATORI ITALIA



FONTI ISTAT Dicembre 2022

Il 2022 è stato caratterizzato dall'aumento dell'inflazione. Secondo la Banca d'Italia (*Bollettino Economico del gennaio 2023*) l'indice armonizzato dei prezzi al consumo nel 2022 si attesterebbe al 8,8% rispetto all'1,9% del 2021. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo, sia direttamente, sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia.

Il mercato della pubblicità



Fonte Nielsen (Mercato al netto OTT, Search, Social, Classified e altro)

Dati netti in miliardi di Euro

L'anno 2022 ha avuto andamenti differenti nei 4 trimestri: il primo ed il quarto sono cresciuti (+3,5% e +2,9%), mentre il semestre centrale ha visto ridurre gli investimenti (-3,5%) di circa 150 milioni di euro. L'ultimo trimestre, come da aspettative, grazie ai Mondiali di Calcio ed a qualche notizia positiva proveniente dall'economia (ricordiamo le stime al rialzo del PIL per il 2023), è cresciuto, riportando il mercato in sostanziale parità.

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia chiude la raccolta pubblicitaria del 2022 a +0,1%. Se si esclude dalla raccolta web la stima Nielsen su OTT (Over The Top), Search, Social, Classified (annunci sponsorizzati), l'andamento nel 2022 risulta in negativo (-2,8%).

Per quanto riguarda i mezzi, la TV vede un decremento degli investimenti di 192 milioni di Euro (-5,2%), la Radio cresce del +1,7%, il Digital (perimetro FCP) registra una decrescita del 3,2% (se si considerano anche gli OTT, Search, Social, Classified ecc il dato diventa positivo del +3,9%).

Sono tutti in crescita i mezzi Go TV (+43,0%), Outdoor (+30,3%) e Transit (+59,3%), mentre risultano non confrontabili i dati del Cinema perché le sale nel 2022 e nel 2021 sono rimaste chiuse per periodi non omogenei (fonte Nielsen); in ogni caso il dato registrato da Nielsen registra una crescita in termini di valore assoluto.

Stima del mercato pubblicitario				
	(Dati netti)	2022	2021	Variaz. %
	(migliaia di euro)	Gen./Dic.	Gen./Dic.	
Totale pubblicità (con stima OTT+altro)		8.944.521	8.940.032	0,1
Totale pubblicità		5.527.435	5.686.585	-2,8
Quotidiani ¹		437.150	465.679	-6,1
Periodici ¹		211.204	221.933	-4,8
Tv ²		3.526.830	3.718.786	-5,2
Radio ³		369.262	362.989	1,7
Totale Digital		3.924.122	3.777.031	3,9
Digital (Fonte: FCP-Assointernet)		507.035	523.583	-3,2
Digital (con stima OTT + altro) ⁴		3.417.086	3.253.448	5,0
Outdoor (Fonte: AudiOutdoor)		151.297	116.143	30,3
Transit		104.873	65.829	59,3
Go Tv (ex Out Of Home Tv)		11.422	7.988	43,0
Cinema		9.541	5.582	***
Direct Mail		198.820	198.071	0,4

Fonte Nielsen

- 1 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-ASSOQUOTIDIANI (tipologie Locale, Rubricata e Di Servizio) e FCP-ASSOPERIODICI;
 - 2 - Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari;
 - 3 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP -ASSORADIO (tipologia Extra Tabellare)
 - 4 - Il dato comprende la stima di Social, Search, Classified e Altro Display e Video non FCP
- *** Universo di riferimento non omogeneo

Analizzando la dinamica a totale mercato dei diversi macrosettori merceologici, si può notare come gli investimenti pubblicitari abbiano conseguito incrementi maggiori nei macrosettori che erano stati penalizzati dal lockdown come il macrosettore Tempo Libero (+11,4%) dove, al suo interno, i settori Tempo libero (+13,1%) e Turismo/viaggi (+64,7%) recuperano parte delle perdite passate e il macrosettore Persona (+9,8%) che vede tutti i settori positivi, tra questi, in particolare il settore Abbigliamento (+19,1%).

Sono negativi il macrosettore Beni durevoli (-17,2%) penalizzato dal settore Automobili (-28,5%) e dal settore Elettrodomestici (-22,7%), il macrosettore Largo Consumo (-7,4%) dove solo il settore Toiletries riporta una performance positiva (+5,3%) e il macrosettore Servizi/Attività (-3,3%), penalizzato dall'andamento negativo del settore Distribuzione (-8,8%).

TOTALE MERCATO (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2022	GEN-DIC 2021	Δ % '22 vs '21	Quote '22	Quote '21	Δ pts '22 vs '21
MACROSETTORI TOTALE	4.972.275	5.121.268	-2,9%	100,0%	100,0%	
Largo Consumo	1.259.419	1.359.591	-7,4%	25,3%	26,5%	-1,2
Beni durevoli	696.008	840.429	-17,2%	14,0%	16,4%	-2,4
Persona	875.968	798.128	9,8%	17,6%	15,6%	2,0
Servizi/Attività	1.477.247	1.527.520	-3,3%	29,7%	29,8%	-0,1
Tempo libero	663.633	595.600	11,4%	13,3%	11,6%	1,7

Fonte Nielsen (elaborazione da software) - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Andamento della raccolta di Rai Pubblicità

Si segnala che gli scostamenti percentuali esposti con riferimento a valori in milioni di Euro, sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Nel corso del 2022 Rai Pubblicità ha allargato il perimetro di vendita a seguito degli accordi per l'affidamento della raccolta pubblicitaria stipulati con Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. (Radio Kiss Kiss) e Vevo (UK) Ltd.

Complessivamente nel 2022 Rai Pubblicità ha realizzato 646,7 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali, che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2021, pari a 687,0 milioni di Euro, registrano un decremento complessivo netto di 40,3 milioni di Euro, pari al -5,9%.

A perimetro omogeneo con il 2021, senza considerare l'allargamento del perimetro di raccolta ai nuovi editori, Rai Pubblicità ha realizzato 622,9 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali, che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2021, pari a 687,0 milioni di Euro, registrano un decremento di 64,1 milioni di Euro, pari al -9,3%.

Il 2022 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal D.Lgs. 208/2021 recante il Testo unico dei servizi media audiovisivi c.d. "TUSMA", che ha determinato una ridefinizione degli affollamenti pubblicitari, sia per la Rai, sia per le radio e Tv Commerciali.

In particolare, Rai è passata da un precedente sistema di limiti di affollamento che sino al 2021 prevedeva per i messaggi pubblicitari (spot + telepromozioni) un limite orario del 12% (con un'eventuale possibilità di sfioramento del 2% da recuperare nell'ora precedente o successiva) ed un limite settimanale del 4% (quest'ultimo calcolato su due bacini: da una

parte la media dei canali generalisti e dall'altra la media dei canali specializzati), ad un nuovo limite del 7% per il 2022 da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sfioramento da recuperare dal 2%, all'1%.

I nuovi limiti di affollamento, applicati a partire dal primo gennaio 2022, hanno determinato per Rai Pubblicità una riduzione dei secondi di maggior valore vendibili, in generale nel prime time, a fronte di un aumento di secondi vendibili nel day time, caratterizzati da minore redditività e maggiore fungibilità.

Nel 2022 la raccolta pubblicitaria, come già indicato, è stata influenzata anche dal conflitto russo-ucraino e dall'aumento dei prezzi delle materie prime che hanno avuto un impatto negativo sui budget pubblicitari.

In autunno, Rai Pubblicità ha potuto beneficiare della presenza dei Mondiali di Calcio in Qatar, anche se l'assenza della nazionale italiana ne ha limitato il potenziale valore commerciale.

La ripartizione gestionale dei ricavi pubblicitari per mezzo, derivanti dalla raccolta 2022, è la seguente (valori in milioni di Euro):

Tipologia Pubblicitaria	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Δ val Cons. 2022 vs Cons 2021	Δ % Cons. 2022 vs Cons 2021
Televisione Generalista	503,6	561,7	-58,1	- 10,3%
Tv Specializzate	51,5	63,0	-11,5	- 18,2%
Product Placement Tv	11,9	10,1	1,8	17,9%
TOTALE TELEVISIONE	567,0	634,8	-67,8	- 10,7%
Radio Rai	23,3	23,7	-0,4	- 1,8%
Altra Pubblicità	2,0	0,9	1,1	114,3%
Digital e CTV RAI	28,5	26,3	2,2	8,3%
Cinema	2,1	1,3	0,8	65,6%
RICAVI PUBBLICITARI PERIMETRO OMOGENEO	622,9	687,0	-64,1	- 9,3%
RICAVI ALTRI EDITORI	23,8		23,8	
RICAVI PUBBLICITARI TOTALI	646,7	687,0	-40,3	- 5,9%
EFFETTI IFRS 15 E SOPRAVVENIENZE	-0,6	-0,7	0,1	
RICAVI PUBBLICITARI A BILANCIO	646,1	686,3	-40,2	

Fonte: dati Interni

La **Televisione** nel suo complesso registra un decremento del -10,7%, con la TV Generalista che si attesta al -10,3% rispetto al consuntivo 2021 e le TV Specializzate che consolidano una perdita del -18,2% rispetto all'esercizio precedente. La performance del Product Placement TV, invece, registra, rispetto al 2021, una variazione positiva del +17,9%.

La **Radio** Rai consuntiva una perdita pari a -1,8% rispetto al 2021.

Nel corso dell'anno Rai Pubblicità ha allargato il perimetro di attività nel mondo radiofonico con l'ingresso di Radio Italia e, a partire da settembre, di Radio Kiss Kiss ripositionandosi sul mercato con volumi di ascolto importanti che hanno permesso, nel corso dei mesi, di iniziare a proporre un'offerta allargata per un maggior numero di investitori.

Si conferma anche nel 2022 la significativa crescita del **Digital**, che aumenta la raccolta del 8,3% rispetto al 2021. Il 2022 ha visto ancora protagonista la tv connessa come device utilizzato nella fruizione di RaiPlay che, insieme ai device collegabili allo schermo, ha raddoppiato il proprio traffico passando dal 23% al 32% nelle preferenze degli utenti (fonti: Auditel on line, YouTube Analytics e AdServer RaiPubblicità).

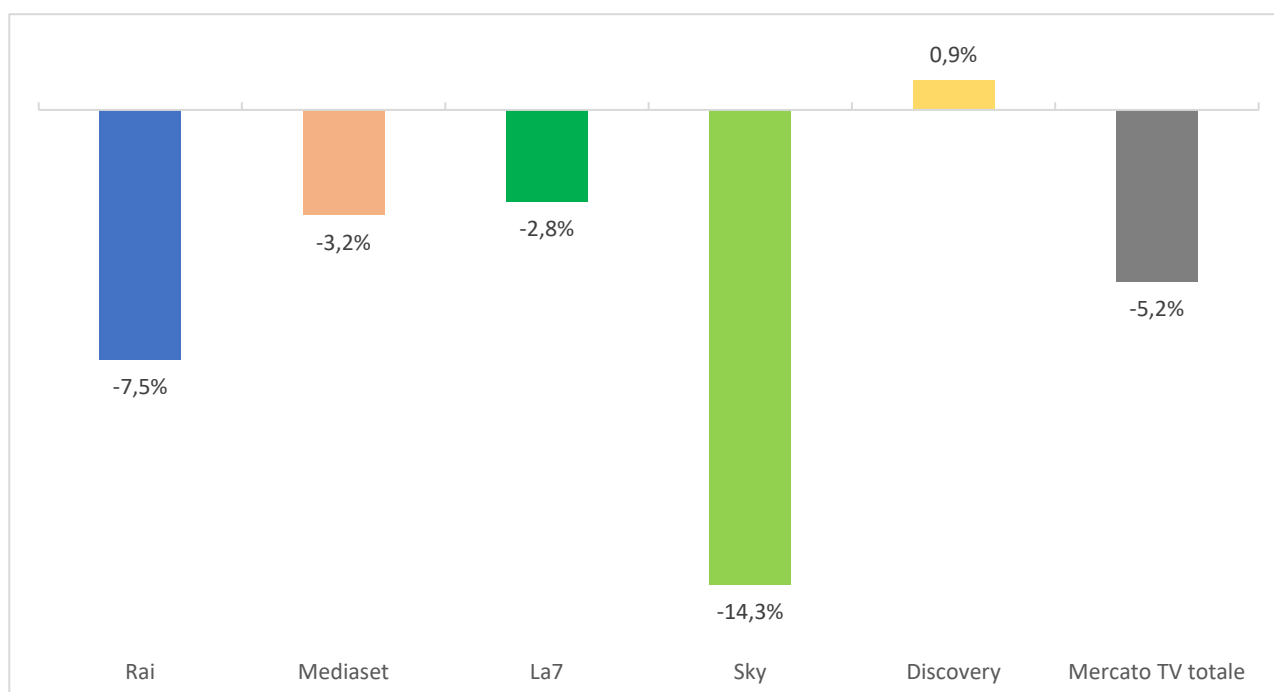
Il mezzo **Cinema** ha beneficiato della riduzione delle limitazioni per la pandemia del Coronavirus (COVID-19) che avevano caratterizzato il 2021 e ha registrato un incremento della raccolta del 65,6%, ed una buona ripartenza in termini di spettatori da marzo 2022 che si è consolidata da luglio a dicembre grazie all'uscita in sala di ottimi film.

Analogamente si registra un significativo aumento dei ricavi dell'**Altra Pubblicità**, +114,3% rispetto al 2021, riferibile alla ripresa degli Eventi sul Territorio.

Rai Pubblicità e il mercato

Dal 2022 l'applicazione dei nuovi limiti di affollamento stabiliti dal TUSMA ha comportato la riduzione del bacino di spazi pubblicitari sui canali Rai a disposizione per la vendita da parte di Rai Pubblicità, in un contesto già influenzato dalla crisi economica. Di conseguenza, la Concessionaria si è trovata ad operare in una condizione nuova rispetto al passato, che ha contribuito a determinare sul complesso dei canali televisivi di Rai una diminuzione della stima della raccolta netta pari al -7,5% rispetto al 2021 (fonte Nielsen).

Mercato TV - Stima raccolta netta 2022 vs 2021

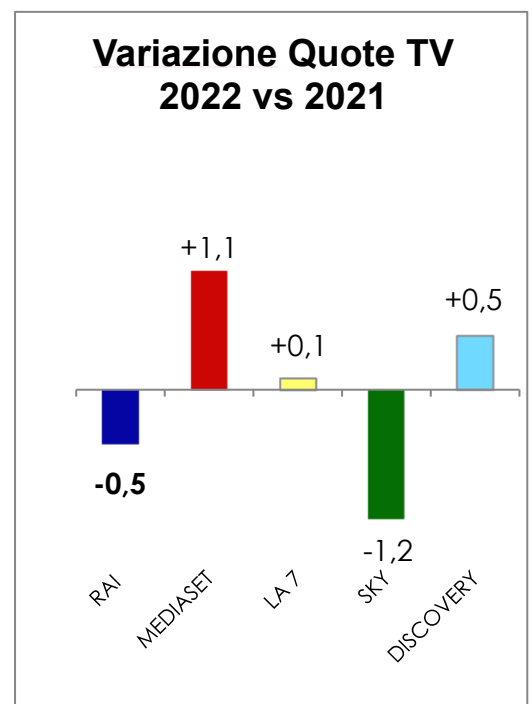
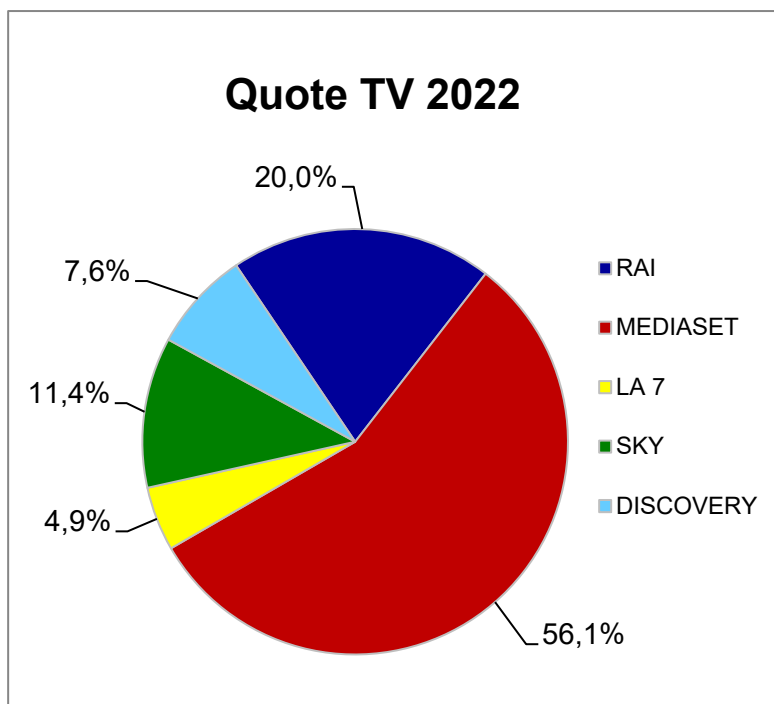


Fonte Nielsen

Rai Pubblicità perde 0,5 punti di quota di mercato sul totale TV a causa delle performance negative nei macrosettori Beni durevoli (-20,1%) e Largo consumo (-16,4%) che non sono state sufficientemente compensate dagli incrementi nei macrosettori Persona (+13,2%), Tempo libero (+3,2%) e Servizi/Attività (+2,5%).

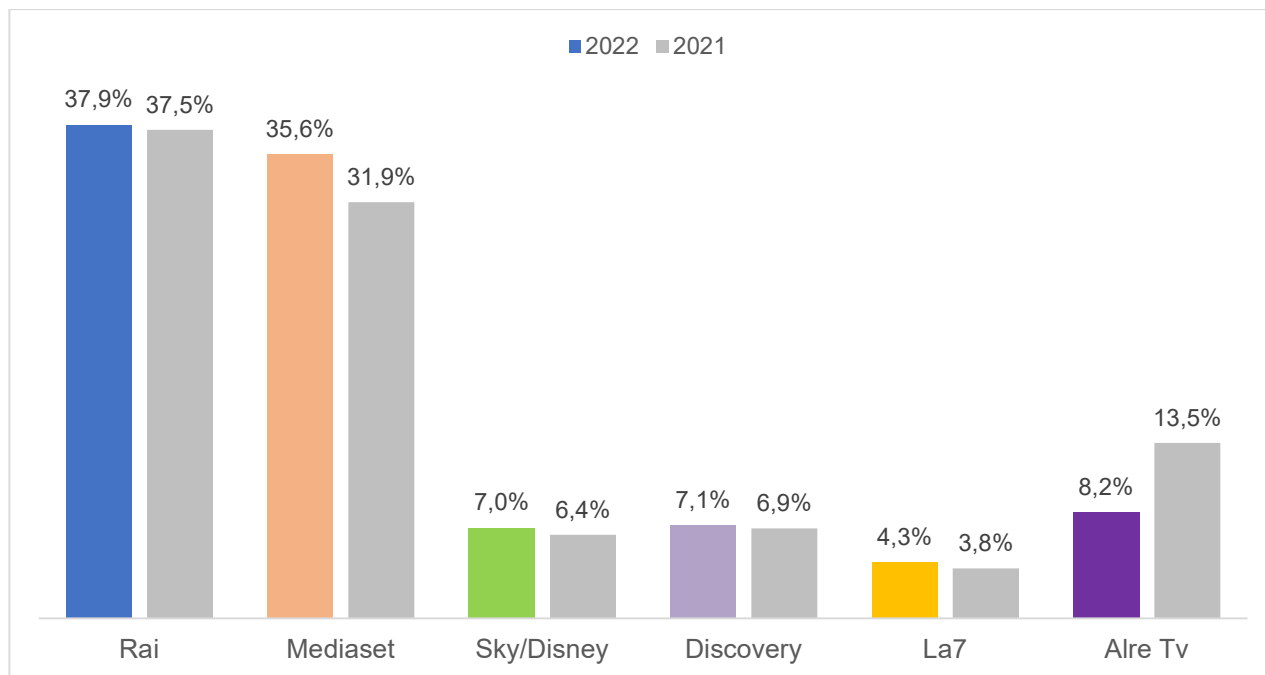
TOTALE RAI TV (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2022	GEN-DIC 2021	Δ % '22 vs '21	Quote '22	Quote '21	Δ pts '22 vs '21
MACROSETTORI TOTALE	703.703	761.026	-7,5%	20,0%	20,5%	-0,5
Largo Consumo	239.714	286.673	-16,4%	6,8%	7,7%	-0,9
Beni durevoli	112.899	141.309	-20,1%	3,2%	3,8%	-0,6
Persona	97.480	86.129	13,2%	2,8%	2,3%	0,4
Servizi/Attività	174.898	170.671	2,5%	5,0%	4,6%	0,4
Tempo libero	78.712	76.244	3,2%	2,2%	2,1%	0,2

Fonte Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia



Fonte Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia Fonte Nielsen

Share TV per editore (gennaio – dicembre)



Fonte dati Auditel – totale giorno (7-26) – target adulti (+15) con ospiti – canali Generalisti + Specializzati
Estrazione del 24 gen 2023

Premessa

Dal 1° maggio 2022 Auditel ha adottato una nuova metodologia nel definire la platea televisiva, che considera solo il contenuto audiovisivo riconosciuto e attribuito a un canale, escludendo quindi dal perimetro tutto quello che finora era solo affine al consumo tv (canali non rilevati, TSV (Time Shifted Viewing) oltre 28 giorni e streaming di contenuti non referenziati).

Come conseguenza, dal 1° maggio, le percentuali di share sono aumentate per tutti gli editori, rendendo inappropriati i confronti con le share del passato.

Per consentire i confronti con i periodi passati, tuttavia, è stata ricostruita da Nielsen una “share teorica” anche per i periodi precedenti al 1° maggio 2022, che ha reso possibile determinare le variazioni esposte in questo commento.

La **Televisione** vede Rai beneficiare dei Mondiali di Calcio, evento che non evita comunque la perdita di 1,4 punti di share teorica riallineata rispetto al 2021 (anno che ha visto la nazionale di calcio italiana trionfare agli Europei e grandi risultati alle Olimpiadi da parte degli atleti italiani). I canali generalisti perdono quasi 1 punto di share teorica e soltanto

Rai 1 (+0,17 punti) non è negativa, grazie anche agli ascolti registrati dai Mondiali di Calcio. Anche i canali specializzati risultano in lieve diminuzione (-0,45 punti), in tale ambito si segnala Rai 4 che perde 0,19 punti di share teorica. Tutti i canali *all news* rimangono sostanzialmente stabili. Tra i principali canali non Rai si segnalano quelli di Mediaset, tra i quali Canale 5 guadagna 0,64 punti. Anche La7 e Tv8 riportano una share teorica in crescita rispettivamente di 0,35 e 0,24 punti. La fine delle restrizioni dovute alla pandemia riporta anche i tempi di fruizione del mezzo Tv a valori più simili al periodo pre-Covid.

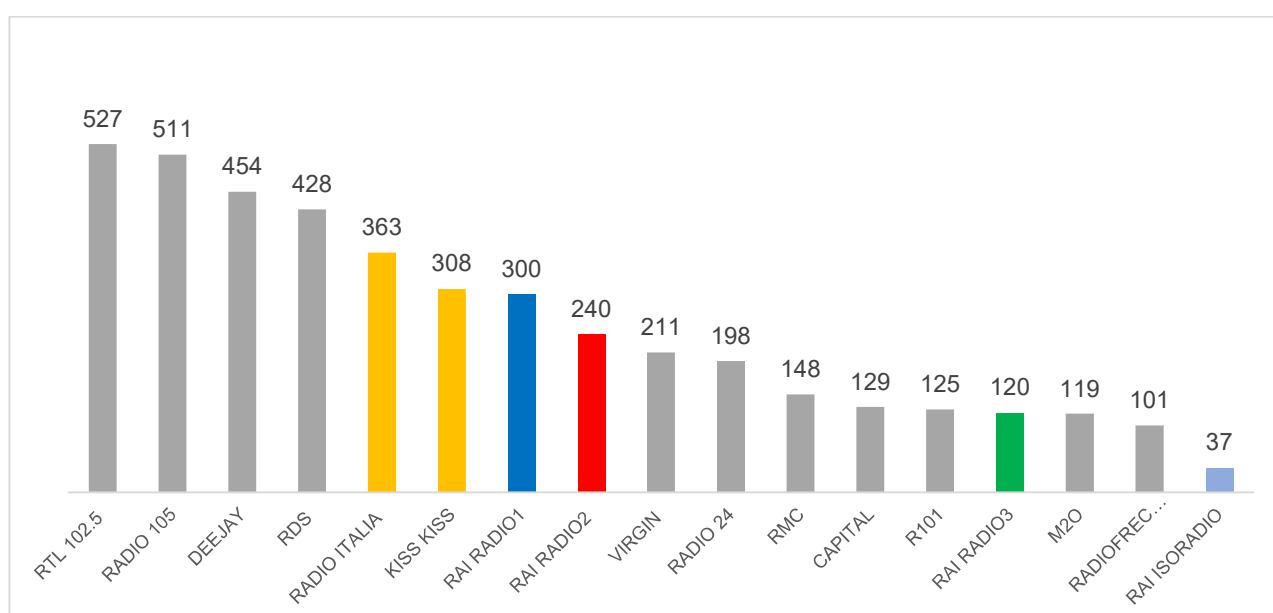
Per quanto riguarda il mezzo **Radio**, le rilevazioni del totale anno 2022 e del secondo semestre 2022 indicano Rai Pubblicità come prima concessionaria Total Audio con una quota del 31,9% di share (totale emittenti nazionali, totale anno 2022).

Con circa 16 milioni di contatti lordi, Rai Pubblicità diventa determinante per ogni pianificazione crossmediale.

Nello specifico, dal confronto anno vs anno: registriamo la buona performance di Rai Radio 2 (+4,2% sul quarto d'ora medio) e di Rai Radio 3 (+7,5% sul quarto d'ora medio) mentre risultano in sofferenza Rai Radio1 e Rai Isoradio.

Allargando l'analisi agli editori terzi si registra un ottimo risultato per Radio Italia (+11,8% sul quarto d'ora medio; +1,9% sul giorno medio), che sale al 3° posto nella Top Five delle emittenti nazionali nel giorno medio, mentre Radio Kiss Kiss mantiene il trend positivo (+15,6% sul quarto d'ora medio; +8,5% sul giorno medio) grazie ai risultati ottenuti nel primo semestre 2022.

Di seguito gli ascolti del quarto d'ora medio delle principali reti radiofoniche:



Fonte dati TER: ANNO 2022 – AHQ 6/24

Il **Digital** vede il 2022 chiudersi con risultati in crescita. RaiPlay, Rai News, Rai Cultura, App Raiplay YoYo e Rai-MSN hanno raccolto 1.433.690.000 di visualizzazioni editoriali tra *live* e *vod*, risultato che genera una crescita del 49% rispetto al precedente anno. Oltre ai grandi eventi come i Mondiali di Calcio, il 2022 è stato segnato anche dalla pubblicazione del nuovo portale unico di RaiNews, che ha portato a valorizzare l'informazione RAI e allo stesso tempo ha dato un impulso positivo al traffico digital.

L'anno appena concluso ha visto ancora protagonista la tv connessa come device utilizzato nella fruizione di RaiPlay che ha raddoppiato il proprio traffico.

La fruizione di RaiPlay da tv connessa è passata dal 23% del 2021 al 32% nel 2022.

Infine i canali Rai su YouTube (Rai@YouTube e IlCollegio@YouTube), hanno generato 795.154.000 visualizzazioni nell'intero anno, che si aggiungono ai grandi risultati raggiunti dalle altre *properties digital*.

Il bacino pubblicitario complessivo, a causa dell'incremento degli utenti che non hanno accordato il permesso alla profilazione (opt-out), è rimasto invariato rispetto al 2021 (cresce la CTV ma sono in calo gli altri device).

(Fonti: Auditel on line, YouTube Analytics e AdServer Rai Pubblicità)

Il **Cinema**, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, ha incassato circa 306 milioni di Euro e sono stati venduti circa 44,5 milioni di biglietti. Il dato non è confrontabile con l'anno precedente, in quanto le sale cinema sono rimaste chiuse da gennaio ad aprile 2021. Fonte Cinetel.

Previsioni e scenario 2023 del mercato pubblicitario

Nielsen ha rilasciato a novembre 2022 le stime di previsione del mercato pubblicitario 2023. Il totale mercato è previsto in decrescita dello 0,4% e dell'1,2% se consideriamo il solo universo FCP-Assointernet.

Forti crescite degli investimenti pubblicitari sono previste per i mezzi, come il Cinema, che più degli altri hanno risentito dei periodi di chiusura delle sale e Go TV e Out of Home, fermi per lunghi periodi a causa delle restrizioni alla mobilità dovute alla pandemia.

La TV, che non potrà beneficiare di grandi eventi sportivi, è prevista in diminuzione del 2,1%. Relativamente agli altri mezzi, il Digital crescerà dell'1,1% (FCP + altre tipologie e concessionarie non associate) e la Radio dello 0,8%.

Per quanto riguarda la ripartizione delle quote di mercato per mezzo, le stime prevedono ancora una crescita per il mezzo Digital, principalmente a scapito della TV e della Stampa. Tali stime si muovono in un quadro d'incertezza derivante dal conflitto russo-ucraino e dalle criticità dell'economia ben note dove, nonostante un calo del costo delle materie prime, permane un alto indice di inflazione. E' prevedibile che continui l'impatto negativo sui settori dei beni durevoli, energetici, largo consumo e distribuzione.

Risorse Umane e Organizzazione

Organizzazione aziendale

Nel corso del 2022 sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo di Rai Pubblicità.

In particolare, nel secondo semestre dell'anno è stata completata l'articolazione organizzativa di dettaglio della nuova Direzione Vendite; nello specifico la funzione Booking è stata riorganizzata in cinque Business Unit cross-funzionali focalizzate su una specifica linea di vendita con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia dei processi di operations e della redditività delle Business Unit stesse. Inoltre, è proseguita la definizione dell'articolazione organizzativa di dettaglio della funzione AdTech & Data, con l'inserimento dal mercato di risorse specialist, con l'obiettivo di supportare il team nello sviluppo dell'offerta crossmediale della Concessionaria attraverso l'applicazione di strategie e soluzioni innovative al mondo dell'*advertising*.

È stata inoltre affinata e completata la nuova articolazione organizzativa dell'Area Clienti Total Audio per assicurare il miglior presidio commerciale sul territorio, anche alla luce dell'allargamento del perimetro ad altri editori radiofonici e per valorizzare al meglio le caratteristiche, l'identità e le potenzialità del mezzo Radio. Nello specifico sono state create 5 aree commerciali distribuite sul territorio nazionale (3 con focus specifico sui Clienti e 2 dedicate ai Centri Media) e un hub Sales Total Audio con focus su analisi dati *sales* e interfaccia con le altre aree di vendita.

Sono state inoltre completate le revisioni dell'assetto organizzativo del Marketing Editoriale e della Direzione Centri Media, sempre con l'obiettivo di presidiare con maggiore copertura e capillarità le relazioni con gli Editori e il mercato e di massimizzare le opportunità di ricavo.

Formazione

Nel corso del 2022 l'Azienda ha proseguito l'attività di formazione e comunicazione interna.

In totale, sono state erogate 6.216 ore di formazione ai dipendenti e 1.202 ore agli agenti.

Si sono conclusi i percorsi di "Leadership Program" per il Marketing Commerciale e di "Agile Project Management", quest'ultimo esteso a circa 100 persone. È anche terminata la formazione Total Audio dedicata al gruppo di vendita delle Iniziative Speciali.

Ad aprile è stata lanciata la nuova Academy digitale, con la ripartenza dei corsi Manageriali dedicati a Manager con esperienza e a giovani Responsabili. Nello specifico, "Il Manager come coach", "People Management", "Decision Making" e "Cavaliere si può errare". Alcune edizioni di questi corsi si terranno anche nel 2023. In totale, nel 2022 hanno partecipato 90 Manager.

È inoltre terminato un importante progetto di training, "Marketing Lab", realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano, che ha coinvolto la Direzione Marketing Commerciale.

La nuova modalità di fruizione dei corsi di Inglese attraverso la piattaforma Speexx è stata utilizzata da 358 persone.

L'Academy aziendale ha erogato corsi "liberi" in modalità e-learning e webinar in diretta streaming "aperti a tutti", così come sono state organizzate le "Induction" formative per le persone neo-inserite quali dipendenti, agenti e stagisti.

Per la Forza Vendita sono stati organizzati corsi di formazione tecnica su sistemi e processi.

La formazione specialistica è proseguita sui temi richiesti dai colleghi IT, Legal e AFC.

Nell'ambito della formazione obbligatoria, sono stati effettuati il corso HSE (Salute, Sicurezze e Ambiente) e il corso in materia di *data protection*. A partire dal mese di ottobre 2022 ha avuto inizio l'erogazione, in modalità e-learning, del corso di formazione sul Modello 231 di Rai Pubblicità, con specifico modulo dedicato alla prevenzione della corruzione ed al Piano di Prevenzione della Corruzione.

Infine, per coloro che ne hanno fatto richiesta, è stato messo a disposizione un servizio di Counseling.

Relazioni Industriali

Il 2022 è stato un anno particolarmente importante sul fronte delle relazioni industriali caratterizzato dalla firma di tre importanti accordi.

Azienda e Sindacato con il supporto dell'Unione Industriali di Torino e delle Segreterie Nazionali hanno firmato il rinnovo del contratto collettivo di lavoro di quadri e impiegati, il nuovo accordo triennale del Premio di Risultato e l'accordo sullo Smart Working.

Le trattative sono state condotte tenendo conto del contesto di mercato e delle evoluzioni macroeconomiche intervenute nel corso dell'anno; il contratto collettivo di lavoro è stato rinnovato per le parti economiche dando nuovamente valore al welfare aziendale con un incremento dell'importo annuo.

Il nuovo accordo triennale del Premio di Risultato ha aumentato l'orientamento agli obiettivi di business con un peso passato dal 40% al 70% e articolato su 3 obiettivi collegati ai ricavi e un obiettivo collegato all'Area/Direzione di attività. E' stata confermata l'importanza del welfare con il bonus sugli importi convertiti in welfare e, a livello aziendale, con le RSU è stata definita una importante intesa sperimentale per il triennio di vigenza dell'Accordo che incrementerà del 5% il valore del premio maturato in caso di positiva valutazione nel sistema di "Performance Management", implementato dall'azienda per i propri dipendenti.

Nel secondo semestre dell'anno si è completato il confronto tra le Parti che ha portato alla firma del nuovo accordo di Smart Working; l'accordo ha aumentato la flessibilità di fruizione dei due giorni di smart working settimanali anche nella logica di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, prevedendo forme di utilizzo riservate ai dipendenti in particolari condizioni di assistenza familiare o con problemi di salute.

Le Relazioni Industriali restano costruttive, nel reciproco rispetto dei ruoli, anche se inserite in una delicata fase macroeconomica.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella:

al 31.12.2021			al 31.12.2022		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
23	350	373	23	340	363

Information Technology

In continuità con il percorso di evoluzione digitale avviato a partire dal 2019, è stato portato avanti il programma previsto nel Masterplan 2022, il piano degli investimenti IT definito ed approvato nell'ambito del budget annuale.

Di seguito una sintesi delle principali aree di sviluppo.

E' proseguito il percorso di consolidamento e sviluppo della piattaforma di **Business Intelligence (BI)**, attraverso i seguenti filoni di attività:

- il proseguimento del programma strategico di disegno e realizzazione della infrastruttura della "Data Platform" aziendale, che ha visto la conclusione del processo di selezione dei fornitori degli strumenti e dei servizi IT a supporto (piattaforma tecnologica in "cloud" di gestione del "data lake" e società incaricata della fase di "system integration"), ed il conseguente avvio del progetto di integrazione e configurazione della piattaforma, che proseguirà il prossimo anno.
- lo sviluppo di nuove "app" a supporto delle analisi commerciali, dedicate ai seguenti ambiti:
 - analisi del bacino Digital,
 - analisi delle abitudini di acquisto della clientela con focus su KPI specifici, a partire dalla suddivisione dei clienti in "cluster",
 - analisi delle vendite del media Radio, che consente di osservare congiuntamente i dati storici relativi a Radio RAI e ai nuovi editori Radio Italia e KissKiss.
- l'istituzione di un tavolo di lavoro inter-direzionale con l'obiettivo di razionalizzare ed ottimizzare la fruizione del parco di applicazioni già in esercizio, garantendone contestualmente l'evoluzione coordinata.

Sono poi proseguite le attività propedeutiche al progetto **Nuovo Sistema Gestionale Crossmediale**, il cui obiettivo è la realizzazione del nuovo sistema di gestione dell'*advertising* per tutti i mezzi gestiti dalla concessionaria (TV, *Digital*, Radio, Cinema), che rappresenta il principale ambito di trasformazione digitale dei prossimi anni, per dimensione e rilevanza strategica.

Attraverso la costituzione di un team di lavoro inter-direzionale, composto dalle Direzioni di *business* coordinate dalla Direzione IT, è stata avviata la fase di "progettazione esecutiva", che si pone come obiettivo la definizione dello scenario e della "*roadmap*" di evoluzione.

Nel corso dell'anno 2022 è stata completata la prima fase che comprende:

- la rilevazione dello scenario "as-is" e delle esigenze di evoluzione e miglioramento, corredato di obiettivi e priorità del business,
- la definizione dello scenario "to-be", con il disegno dei processi e la raccolta dei requisiti di business.

I lavori proseguiranno nel corso 2023 con la fase di esplorazione delle potenziali soluzioni di mercato, ed il completamento della definizione del disegno e del programma di trasformazione, propedeutico all'avviamento del vero e proprio cantiere di realizzazione.

In parallelo, sono stati realizzati alcuni rilevanti interventi di evoluzione a supporto dei **Processi Commerciali**.

- CRM: il progetto di evoluzione del CRM Salesforce è proseguito con l'introduzione di nuove funzionalità per supportare la forza vendite nella fase di richiesta della Scheda Apertura Job al booking, attraverso la possibilità di definire pianificazioni a livello di prodotto pubblicitario coprendo l'intero ciclo di vendita, dalla richiesta di piano alla messa in onda della campagna; inoltre, è stato integrato nel processo il sistema automatizzato K-BOX, che consente l'interscambio delle pianificazioni pubblicitarie tra la concessionaria ed il mercato, entrato a regime nel corso dell'anno.
- Shopping House: la piattaforma, che è stata ulteriormente implementata per abilitare nuove modalità di integrazione con i portali di e-commerce dei partner commerciali, è entrata a pieno regime con l'apertura a tutti i dipendenti del gruppo RAI.
- Digital Advertising: sono proseguite le attività di integrazione del nuovo Adserver SmartX, con il completamento dell'acquisizione ed elaborazione dei dati di bacino; inoltre, sono state sviluppate le funzionalità per supportare la vendita a target, la gestione dei prodotti aggregati e la separazione dell'inventario YouTube CTV/DIGITAL.
- Sistema di offerta e analisi TV/Radio: sono state implementate molteplici funzionalità finalizzate a rendere più efficiente l'operatività dell'utenza di business nella fase di definizione delle stime di ascolto e di "pricing" dei prodotti pubblicitari.
- Radio Italia: sono state completate tutte le attività di integrazione e di supporto alla gestione degli spazi pubblicitari per tutti i mezzi della convenzione con l'editore (Radio, Tv, Digital).
- Digitalizzazione processo raccolta previsioni: l'applicazione, che automatizza il processo di raccolta delle previsioni di vendita, entrata in esercizio nel corso dell'anno 2021 per il mezzo TV, è stata estesa ai mezzi Radio e Digital.
- Digitalizzazione branded content ed eventi sul territorio: a partire dalla definizione dei relativi processi, sono stati adeguati i sistemi informatici a supporto dell'intero ciclo di vendita, dalla definizione del prodotto, al processo di fatturazione.

Nell'ambito dei **servizi amministrativi**, è stato completato il progetto di integrazione del nuovo modulo di fatturazione Microsoft Business Central, entrato in esercizio a partire dal primo ciclo di fatturazione del 2023.

In ambito **HR** è proseguito il percorso di razionalizzazione degli strumenti software, con l'entrata in esercizio del nuovo modulo ADP Sipert Revolution a supporto del processo di payroll, e l'avviamento del progetto di sostituzione dei sistemi *custom* di gestione presenze, ferie e note spese, sempre mediante l'adozione dei moduli software standard della piattaforma ADP Sipert Revolution.

Nel campo delle attività **infrastrutturali**, sono state completate le attività di installazione e configurazione del nuovo Sistema Multimediale presso la sede di Milano, che consente l'organizzazione di eventi multimediali in loco e la fruizione di ambienti di lavoro digitali (digital workplace).

Nell'ambito delle attività di **Compliance & Security**, è stato pubblicato il regolamento aziendale per i dispositivi e le dotazioni IT.

Digital e data strategy

A inizio 2022 è stata finalizzata l'implementazione della *data platform* sui prodotti Rai Digital andando a includere nel perimetro di rilevazione tutti i prodotti editoriali Rai e tutte le piattaforme (comprese le applicazioni RaiPlay su CTV). Nello stesso periodo è stata anche ultimata la connessione tra la piattaforma dati e i sistemi di erogazione (AdServer SmartClip) per l'erogazione di campagne pubblicitarie su base dato. I primi sei mesi dell'anno sono stati dedicati a verificare il funzionamento dell'infrastruttura e le performance delle campagne dati attraverso test interni e con i primi clienti. Conclusa con successo questa prima fase di verifica, a giugno 2022 è stata ufficialmente rilasciata al mercato la nuova offerta a target (oltre 250 segmenti di *audience* disponibili) e nel corso del secondo semestre sono state erogate più di 150 campagne in logica *data driven* (su tutte le piattaforme digitali, CTV compresa). Nell'attivazione dell'offerta a *target* è stato considerato sia il canale tradizionale (vendita diretta), sia il canale automatizzato (*programmatic buying*, in particolare nella modalità *guaranteed*) così da poter rispondere al meglio alle esigenze di *buying* dei clienti. Successivamente, a valle del rilascio al mercato che ha permesso di maturare una significativa esperienza in tale ambito e di rafforzare il posizionamento stesso della Concessionaria, l'ultima fase dell'anno è stata dedicata al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e della base dati andando a integrare nuove funzionalità e basi dati esterne per migliorare la capacità e l'efficacia della profilazione e per poter attivare progetti *data driven* avanzati con i clienti.

Informativa in materia di normativa sulle comunicazioni commerciali

Con riferimento alle novità in materia di comunicazioni commerciali, si segnala che:

- a livello europeo, sono stati pubblicati, nel mese di ottobre 2022, due provvedimenti finalizzati alla creazione di un mercato unico digitale: il Regolamento (UE) 2022/1965 "Digital Market Act" (DMA) ed il Regolamento UE 2022/2065 "Digital Service Act" (DSA), che cominceranno a trovare applicazione tra il 2023 ed il 2024 e che stabiliscono, tra l'altro, previsioni relative alla pubblicità sulle piattaforme on line. Inoltre, nel mese di settembre, è stata presentata dalla Commissione Europea una Proposta di Regolamento c.d. "Legge europea sulla libertà dei media", volta ad istituire un quadro comune per i servizi di media, che stabilisce, tra l'altro, previsioni in materia di rilevazione dell'*audience* e pubblicità statale;

- a livello italiano, l'AGCOM, con comunicazione del 6 giugno 2022, ha richiamato l'attenzione dei soggetti interessati (emittenti, concessionarie di pubblicità etc.) sulla necessità di trasmettere le procedure di autoregolamentazione recanti la disciplina applicativa dei principi in materia di product placement, già previste dall'art. 40 bis del D. Lgs. 177/2005 "TUSMAR" e ora richiamate dall'art. 48 del D.Lgs. 208/2021 "TUSMA". Tale comunicazione è funzionale a consentire la verifica del rispetto di tali procedure da parte dell'Autorità.

Informativa in materia di protezione dei dati personali

Sul piano normativo si segnala che a far data dal 9 gennaio 2022 sono entrate in vigore le "Linee guida cookie e altri strumenti di tracciamento" (di seguito "Linee Guida cookie"), emanate dal Garante per la protezione dei dati personali con provvedimento n. 231 del 10 giugno 2021 (pubblicato nella G.U.S.G. n. 163 del 9 luglio 2021).

Le suddette Linee Guida hanno comportato l'implementazione da parte della Società di attività di adeguamento con riguardo alle modalità di raccolta dei consensi ai cookie sul sito istituzionale di Rai Pubblicità.

Sul piano del trasferimento dei dati personali dall'Unione Europea agli Stati Uniti, in seguito all'annullamento del Privacy Shield con la sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2022 nella causa C-311/18 (nota come sentenza Schrems II), in data 13 dicembre 2022 la Commissione Europea ha firmato la bozza della nuova decisione di adeguatezza che, una volta adottata, costituirà ai sensi dell'art. 45 del GDPR, il principale strumento per il trasferimento dei dati personali verso gli Stati Uniti.

Il processo di adozione della decisione finale di adeguatezza si concluderà presumibilmente nella primavera del 2023.

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 27 gennaio 2022 è stata presentata la Relazione Annuale del DPO, agli atti del Consiglio. La relazione rappresenta una panoramica delle attività di vigilanza poste in essere dal DPO sino al 31 dicembre 2021, anche in collaborazione con le Strutture aziendali della Società, e delle attività di compliance *data protection* programmate per il 2022.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022 è stata confermata, per un ulteriore anno, la nomina a DPO della società Shibumi S.r.l. nella persona del soggetto designato Avv. Lapo Curini Galletti.

La Società ha condiviso con il DPO il Piano di Vigilanza 2022-2023.

Sono proseguite per tutto l'anno 2022 le attività di valutazione degli aspetti *data protection* riguardanti il progetto strategico c.d. *Data Strategy*, nel quale è riconosciuta centralità al patrimonio dei dati di prima parte Rai nell'ambito della strategia crossmediale di Rai Pubblicità.

Dall'inizio dell'anno 2022 sono stati avviati i lavori del progetto *Targeted Advertising* finalizzato all'erogazione di contenuti pubblicitari personalizzati su TV lineare connessa (RaiTv+); i lavori sono proseguiti durante tutto l'anno.

Informativa in materia di D. Lgs. 231/2001

Si segnalano le seguenti novità sul piano normativo intervenute nel corso del 2022:

1) entrata in vigore, il 1° febbraio 2022, della Legge n. 238/2021, recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020” che ha apportato delle modifiche al Codice Penale relative ai seguenti reati richiamati nel D.Lgs. 231/01:

- i) modifica degli artt. 615-quater, 615-quinquies, 617-quater e 617-quinquies richiamati all'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001 “Delitti informatici e di trattamento illecito dei dati”;
- ii) modifica degli artt. 600-quater e 609-undecies richiamati all'art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001 “Delitti contro la personalità individuale”;

2) entrata in vigore, il 23 marzo 2022, della Legge n. 22/2022 recante “Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale” che ha apportato le seguenti modifiche al D. Lgs. 231/01:

- i) introduzione dell'art. 25-septiesdecies “Delitti contro il patrimonio culturale”;
- ii) introduzione dell'art. 25-duodevicies “Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”;

3) entrata in vigore, il 29 marzo 2022, della Legge n. 25/2022 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico” che ha apportato delle modifiche al Codice Penale relative ai seguenti reati richiamati nel D.Lgs. 231/01:

- i) modifica degli artt. 316-bis, 316-ter e 640-bis richiamati all'art. 24 del D.Lgs. 231/2001 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture”;

4) entrata in vigore, il 6 novembre 2022, del D.Lgs. del 4 ottobre 2022 n. 156, recante “Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale” che:

i) ha modificato il reato di cui all'art. 322-bis c.p. "Istigazione alla corruzione" già previsto tra i reati presupposti di cui al D.Lgs. 231/01;

ii) ha inoltre modificato il testo dell'art. 25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01 "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento";

5) entrata in vigore, il 30 dicembre 2022, del D.Lgs. del 10 ottobre 2022 n. 150, "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" che ha modificato il testo dell'art. 64 del D.Lgs. 231/01 "Procedimento per decreto".

Nel corso del primo semestre 2022, Il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 19 maggio 2022 ha approvato la nuova edizione (XVIII) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, che adegua la Parte Generale a seguito della costituzione del nuovo Organismo di Vigilanza avvenuta in data 12 aprile 2022.

Nel secondo semestre del 2022 Rai Pubblicità, con il supporto della società di consulenza EY S.p.A., ha svolto i lavori di aggiornamento del suddetto Modello (Parte Generale e Parte Speciale) a seguito degli interventi normativi intervenuti nel corso del 2022, aggiornando gli standard di controllo delle attività sensibili tenuto conto delle suddette modifiche normative, e in una ottica di integrazione del Piano di prevenzione della corruzione che costituisce parte integrante del Modello stesso, oggetto anch'esso di aggiornamento. Tale aggiornamento del Modello (XIX edizione) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 26 gennaio 2023.

Informativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Sotto il profilo normativo si segnala:

- la pubblicazione, nella G.U. n.199 del 26-08-2022, della Legge n. 127 del 4 agosto 2022, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2021". Tale Legge delega include la Direttiva 2019/1937 in materia di "Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie", per l'attuazione da parte del Governo;

- in data 9 dicembre 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, lo schema di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la “protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”. La bozza è stata sottoposta al vaglio delle competenti Commissioni Parlamentari che dovevano esprimere i propri pareri entro il 19 gennaio 2023. Siamo in attesa della definitiva entrata in vigore.

Rai Pubblicità nel secondo semestre 2022 ha dato corso all’aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione. Tale aggiornamento è stato effettuato alla luce degli aggiornamenti normativi, della ricognizione della best practice, della mappatura delle aree e dei processi sensibili mediante apposito risk assesment e in un’ottica di integrazione con il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs.231/01 di Rai Pubblicità di cui costituisce parte integrante. Tale aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 26 gennaio 2023.

Infine la Società, in linea con quanto previsto nel Piano di Prevenzione della corruzione:

- ha pubblicato la Relazione annuale sull’efficacia delle misure di prevenzione della Corruzione (in data 13 gennaio 2023);
- ha aggiornato i dati relativi all’organizzazione aziendale pubblicati sul sito istituzionale (in data 30 gennaio 2023).

Informativa in materia di contratti di diffusione pubblicitaria in relazione all’art. 45, comma 2 del D.Lgs. 208/2021 (cd “TUSMA”)

Dal 1° gennaio 2022 trova applicazione il nuovo art. 45 del TUSMA, che al comma 2 sostanzialmente replica quanto previsto all’art. 25, comma 1, lett. s), “Pubblicità” iii) del Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. - 2018-2022.

La norma prevede, per la concessionaria del servizio pubblico, che:

- i) la conclusione dei contratti di diffusione pubblicitaria avvenga sulla base dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione al fine di garantire un corretto assetto del mercato;
- ii) l’AGCOM verifichi il rispetto dei suddetti principi, anche sulla base dei dati forniti dalla concessionaria relativi ai prezzi di vendita degli spazi pubblicitari effettivamente praticati al netto degli sconti rispetto ai listini.

Rai Pubblicità ha già provveduto a trasmettere i dati relativi agli anni 2020-2021, chiesti dall'AGCOM nell'ambito della vigilanza sull'ottemperanza al dispositivo della Delibera n. 61/20/CONS, emessa dall'Autorità all'esito del procedimento istruttorio, avviato per il presunto inadempimento degli obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo e del Contratto Nazionale di Servizio 2018-2022, in materia di conclusione dei contratti di diffusione pubblicitaria.

Nella riunione del 30 maggio 2022 il Consiglio dell'AGCOM, preso atto dell'attività di vigilanza svolta dagli uffici competenti sull'ottemperanza alla Delibera n. 61/20/CONS ed esaminate tutte le misure adottate da Rai e Rai Pubblicità per soddisfare il dispositivo di tale delibera, si è positivamente espresso ed ha rimarcato come il percorso intrapreso da Rai e Rai Pubblicità costituisca un'apprezzabile ottemperanza a tale Delibera.

Allo stato, Rai Pubblicità si sta adoperando in modo da proficuamente coltivare il dialogo con l'Autorità e dare corso ad interlocuzioni con i competenti uffici per la consegna dei dati, richiesti dalla normativa vigente ai fini dell'ordinaria vigilanza da parte dell'AGCOM sul rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione nella conclusione di contratti di diffusione pubblicitaria nei termini richiesti dalla norma.

Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 D.lgs. 81/08, viene costantemente mantenuto aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (ultima revisione 18 giugno 2021), anche mediante la valutazione di rischi specifici.

La Legge 215/2021 ha modificato alcuni articoli del D.lgs. 81/08, con particolare riferimento all'ampliamento degli obblighi dei preposti (e relativo aggiornamento formativo) ed all'obbligo di formazione del Datore di Lavoro. Per quanto concerne i preposti è stata effettuata una mappatura organizzativa e la nomina formale dei preposti individuati. Per quanto concerne la formazione, in attesa dell'Accordo Stato-Regioni, che definirà puntualmente le nuove linee guida in materia di formazione, prosegue l'erogazione della formazione secondo le disposizioni in vigore.

In relazione al Covid-19, nel corso del 2022 la situazione si è progressivamente normalizzata sia dal punto di vista epidemiologico che normativo (anche a seguito della cessazione dello stato di emergenza in data 31 marzo 2022). Rai Pubblicità continua ad adottare le best-practice precedentemente contenute nei protocolli anti-contagio prevedendo:

- confronti periodici con Medici Competenti e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- messa a disposizione del personale, su richiesta, degli opportuni dispositivi di protezione;
- gestione di tutte le situazioni relative a casi positivi.

Il Modello del Sistema di Gestione per la Salute, per la Sicurezza e l'Ambiente è stato ricertificato nel mese di giugno 2022 ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 (salute e sicurezza) e UNI ISO 14001:2015 (ambiente). Le certificazioni, a cura dell'ente internazionale CertiW, confermano il pieno rispetto della conformità legislativa.

La validità dei certificati è subordinata all'esito positivo della sorveglianza annuale; ad oggi la data di scadenza dei certificati è fissata al giugno 2024.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 giugno 2022, su proposta dell'Amministratore Delegato e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, dottor Amedeo Alloggia, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni), per un periodo pari alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Incarico di revisione legale dei conti

Il bilancio di Rai Pubblicità relativo all'esercizio in chiusura è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, per il triennio 2020-2022.

A fine 2022, la Capogruppo, in esito alla procedura di gara unica europea, ha proposto alle società Controllate ed ai relativi Collegi Sindacali l'aggiudicazione dell'incarico alla Società Ernst & Young S.p.A., risultata la migliore offerente e rimesso ai Collegi Sindacali delle stesse le verifiche e le valutazioni di loro competenza, in vista dei relativi adempimenti assembleari.

DATI DI SINTESI BILANCIO 2022 (Euro/000)

Dati economici	Anno 2022	Anno 2021	Variazione
Ricavi totali	651.022	690.420	(39.398)
Valore aggiunto	44.908	49.309	(4.401)
Risultato operativo	11.103	13.733	(2.630)
Risultato ante imposte	11.073	13.776	(2.703)
Risultato netto imposte	8.201	10.361	(2.160)

Dati patrimoniali e finanziari	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Capitale circolante netto	32.635	20.129	12.506
Fondi per rischi ed oneri	6.600	7.920	(1.320)
Capitale investito netto	43.246	29.194	14.052
Patrimonio netto	37.937	39.849	(1.912)
Posizione finanziaria netta	(5.309)	10.655	(15.964)

Altre informazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Numero dipendenti	363	373	(10)

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Anno 2022	%	Anno 2021	%	Variazione
Ricavi totali	651.022	100%	690.420	100%	(39.398)
Quote su pubblicità	(556.793)		(595.952)		39.159
Costi di vendita	(23.508)		(26.051)		2.543
Altri costi	(25.813)		(19.108)		(6.705)
Totale costi per beni e servizi	(606.114)		(641.111)		34.997
VALORE AGGIUNTO	44.908	6,9%	49.309	7,1%	(4.401)
Costo del personale	(28.116)		(30.083)		1.967
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.792	2,6%	19.226	2,8%	(2.434)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.695)		(5.233)		(462)
Accantonamenti	6		(260)		266
RISULTATO OPERATIVO	11.103	1,7%	13.733	2,0%	(2.630)
Gestione finanziaria	(30)		43		(73)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	11.073	1,7%	13.776	2,0%	(2.703)
Imposte sul reddito	(2.872)		(3.415)		543
RISULTATO NETTO	8.201	1,3%	10.361	1,5%	(2.160)

Ricavi totali

I Ricavi totali dell'esercizio 2022 ammontano a 651 milioni di Euro rispetto a 690,4 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 39,4 milioni di Euro (pari al 5,7%). Sono costituiti da ricavi pubblicitari, da altri ricavi derivanti da vendite e prestazioni e da altri ricavi e proventi.

Sono ripartiti come indicato nella tabella che segue:

Tipologia ricavi (mln di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Ricavi pubblicitari	646,1	686,3
Altri ricavi da vendite e prestazioni	1,9	0,8
Altri ricavi e proventi	3,0	3,3
Ricavi totali	651,0	690,4

L'esercizio 2022 ha registrato un decremento complessivo netto dei ricavi pubblicitari di 40,2 milioni di Euro (pari al 5,9%), riferibile alla riduzione della raccolta sul mezzo televisivo, parzialmente compensata dall'incremento dei ricavi registrato sui restanti mezzi pubblicitari. In particolare, il risultato della raccolta sulla TV, sconta sia gli effetti dei nuovi limiti di affollamento del TUSMA applicabili dal 2022, sia la riduzione dei budget pubblicitari a seguito degli aumenti di prezzo di energia e materie prime. Il mezzo radiofonico, grazie alle nuove concessioni acquisite, registra un incremento dei ricavi pubblicitari di 20,2 milioni di euro (pari all'85,1%); positivo anche l'andamento della raccolta sul mezzo Internet che registra un incremento di 2,6 milioni di euro (pari al 10%).

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti principalmente da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per licensing, per cessione diritti e per servizi accessori al core business.

Gli Altri ricavi e proventi sono costituiti principalmente da affitti attivi, rimborso oneri per imposte, incassi da procedure concorsuali e recuperi spese.

Costi per beni e servizi

I Costi per beni e servizi, al 31 dicembre 2022 risultano complessivamente pari a 606,1 milioni di Euro, rispetto a 641,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 35 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- Quote su pubblicità (556,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 596 milioni di Euro al 31 dicembre 2021); registrano una riduzione di 39,2 milioni di Euro correlata principalmente al decremento dei ricavi pubblicitari;
- Costi di vendita (23,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 26,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2021); registrano una riduzione di circa 2,6 milioni di Euro, correlata principalmente alla variazione dei ricavi pubblicitari;
- Altri costi per beni e servizi (25,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 19,1 milioni di euro del 31 dicembre 2021) registrano un incremento netto di 6,7 milioni di euro, principalmente riferibile ai maggiori costi relativi alla realizzazione di eventi (sul territorio e istituzionali) e iniziative di Branded Content, a servizi di marketing, servizi informatici, servizi immobiliari e spese generali. La voce accoglie principalmente spese per marketing, eventi, e progetti di Branded Content; spese per servizi immobiliari ed informatici, spese di gestione e costi per godimento beni di terzi.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un decremento di 4,4 milioni di Euro, passando da 49,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2021 a 44,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2022.

Il Costo del lavoro ammonta al 31 dicembre 2022 a 28,1 milioni di Euro, rispetto a 30,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2021 e registra una riduzione di 2 milioni di Euro principalmente determinata da minori costi per importi variabili collegati ad obiettivi collettivi e individuali e da minori oneri per incentivazione all'esodo.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo ammonta al 31 dicembre 2022 a 16,8 milioni di Euro, in riduzione di 2,4 milioni, di Euro rispetto ai 19,2 milioni di Euro registrati a fine 2021.

Gli Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio ammontano complessivamente a 5,7 milioni di Euro rispetto a 5,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 0,5 milioni di Euro, riferibile principalmente ai maggiori ammortamenti sulle implementazioni dei sistemi applicativi.

L'esercizio 2022 recepisce un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti di 1 milione di euro, analogamente al precedente esercizio.

La voce Accantonamenti registra al 31 dicembre 2022 un valore sostanzialmente pari a zero rispetto agli 0,3 milioni di euro registrati a fine 2021.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo al 31 dicembre 2022 registra un valore di 11,1 milioni di Euro, rispetto a 13,7 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia a fine 2022 oneri finanziari netti di 0,03 milioni, rispetto a proventi finanziari netti di 0,04 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Risultato ante imposte

Il Risultato ante imposte al 31 dicembre 2022 si attesta a 11,1 milioni di Euro rispetto a 13,8 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato netto d'esercizio

Le Imposte sul reddito dell'esercizio 2022 ammontano a 2,9 milioni di Euro rispetto a 3,4 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un tax rate effettivo del 25,94% (24,79% nel 2021). Si ricorda che l'esercizio precedente beneficiava del provento fiscale non ripetibile di euro 474 migliaia, dovuto al rilascio delle imposte differite passive precedentemente stanziato sulle differenze contabili - fiscali oggetto dell'opzione di riallineamento esercitata ai sensi dell'art. 110, c. 8 DL n. 104/2020, al netto dell'imposta sostitutiva.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, al 31 dicembre 2022, si perviene ad un utile netto di 8,2 milioni di Euro rispetto al risultato positivo di 10,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2021.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Attività materiali	4.137	3.208	929
Investimenti immobiliari	9.043	9.130	(87)
Diritti d'uso per leasing	3.908	5.130	(1.222)
Attività immateriali	2.834	2.778	56
Immobilizzazioni nette	19.922	20.246	(324)
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	259.118	227.220	31.898
Altri crediti e attività	7.022	4.942	2.080
Debiti commerciali	(216.255)	(200.247)	(16.008)
Altri debiti e passività	(18.242)	(12.978)	(5.264)
Attività/(Passività) per imposte differite	992	1.192	(200)
Capitale circolante netto	32.635	20.129	12.506
Fondi per rischi ed oneri	(6.600)	(7.920)	1.320
Benefici per i dipendenti	(2.711)	(3.261)	550
CAPITALE INVESTITO NETTO	43.246	29.194	14.052
CAPITALE PROPRIO	(37.937)	(39.849)	1.912
DISPONIBILITA' (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	(5.309)	10.655	(15.964)

Immobilizzazioni nette

Le Immobilizzazioni Nette evidenziano al 31 dicembre 2022 un valore di 19,9 milioni Euro rispetto a 20,2 milioni di Euro di fine 2021, con un decremento netto di 0,3 milioni di Euro. La variazione dell'esercizio è la risultante netta delle movimentazioni dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16 e degli investimenti dell'anno, al netto degli ammortamenti e delle dismissioni nette intervenute nel 2022.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 20,1 milioni di Euro di fine 2021 a 32,6 milioni di Euro a fine 2022, con un incremento netto di 12,5 milioni di Euro risultante dalle variazioni registrate dalle attività e dalle passività. In particolare, le attività hanno registrato un incremento complessivo di 33,8 milioni di Euro, a fronte di un incremento complessivo netto delle passività di 21,3 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività:

- la voce "Crediti Commerciali" passa da 227,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 a 259,1 milioni di Euro a fine 2022 con un incremento di 31,9 milioni di Euro, sostanzialmente riferibile al diverso andamento mensile del fatturato che nel 2022, per effetto dei Mondiali di Calcio, ha concentrato i maggiori incrementi negli ultimi due mesi dell'anno;
- la voce "Altri Crediti e Attività" passa da 4,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 7 milioni di euro a fine 2022 con un incremento complessivo netto di 2,1 milioni di euro riferibile principalmente a maggiori crediti per anticipi erogati;
- le attività per imposte differite evidenziano un decremento di 0,2 milioni di Euro e passano da 1,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, a 1 milione di Euro a fine 2022.

Per quanto riguarda le Passività:

- la voce "Debiti commerciali" passa da 200,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 a 216,2 milioni di Euro a fine 2022, con un incremento di 16 milioni di Euro principalmente riferibile a maggiori debiti per quote su pubblicità correlate ai maggiori fatturati pubblicitari degli ultimi mesi dell'anno;
- la voce "Altri Debiti e Passività" passa da 13 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 a 18,2 milioni di Euro a fine 2022, con un incremento di 5,2 milioni di Euro riferibile sostanzialmente a maggiori debiti verso la Controllante per Iva di Gruppo, parzialmente compensati da minori debiti per IRES in consolidato fiscale e per competenze maturate dai dipendenti.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano a fine 2022 a 6,6 milioni di Euro, rispetto a 7,9 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un decremento complessivo netto di 1,3 milioni di Euro, principalmente riferibile a minori stanziamenti al fondo competenze maturate.

Benefici per i dipendenti

La voce “Benefici per i dipendenti” ammonta a fine 2022 a 2,7 milioni di Euro, rispetto a 3,3 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un decremento complessivo di 0,6 milioni di Euro principalmente riferibile alla variazione del Trattamento di Fine Rapporto.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il Capitale investito netto registra a fine 2022 un importo di 43,2 milioni di Euro, rispetto ad un importo di 29,2 milioni di Euro a fine 2021, con un incremento di 14 milioni di euro.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 39,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 a 37,9 milioni di Euro a fine 2022 con un decremento di 1,9 milioni di Euro.

Nel corso del 2022 è stato interamente distribuito alla Capogruppo il dividendo dell’esercizio 2021, pari a 10,4 milioni di Euro.

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Disponibilità liquide	2	3	(1)
Altre attività finanziarie correnti	-	15.871	(15.871)
Crediti finanziari correnti	-	15.871	(15.871)
Indebitamento finanziario corrente	(2.736)	(1.895)	(841)
Indebitamento finanziario corrente	(1.294)	-	(1.294)
Passività per leasing correnti	(1.442)	(1.895)	453
Indebitamento finanziario non corrente	(2.575)	(3.324)	749
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Passività per leasing non correnti	(2.575)	(3.324)	749
Posizione finanziaria netta disponibilità / (indebitamento)	(5.309)	10.655	(15.964)
di cui:			
- verso Controllante	(1.585)	14.949	(16.534)
- verso terzi	(3.724)	(4.294)	570
Totale	(5.309)	10.655	(15.964)

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022 evidenzia un indebitamento di 5,3 milioni di Euro rispetto ad una disponibilità netta di 10,7 milioni di Euro registrata al 31 dicembre 2021.

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità, nel corso del 2022 sulla base delle convenzioni in essere, ha gestito la raccolta pubblicitaria per le seguenti società:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva la raccolta delle comunicazioni commerciali sui mezzi tv, radio, media digitali e su altri mezzi minori;
- Rai Com S.p.A. (Controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube, e su altri mezzi minori.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, per alcune sedi, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo e con Rai Com S.p.A. sono in essere contratti di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la Capogruppo e con le consociate Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. (controllata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 13,90%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, a partire dall'annualità 2005, senza soluzione di continuità.

Al 31 dicembre 2022 si è concluso il triennio 2020 – 2022. L'opzione verrà tacitamente rinnovata anche per il triennio 2023-2025.

La Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. con la dichiarazione IVA 2017, secondo le modalità di cui al citato Decreto, ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da distinti e specifici accordi sottoscritti con la Capogruppo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Per ulteriori informazioni riguardanti i rapporti commerciali e finanziari con le società del Gruppo si rinvia a quanto evidenziato alla nota n. 16.4 "Rapporti con parti correlate" delle Note Illustrative del presente bilancio.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente, che riepiloga, in migliaia di Euro, i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2022.

Stato Patrimoniale	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Diritti d'uso per leasing	144	-	-	-
- Crediti commerciali	166	25	167	-
- Attività finanziarie correnti	-	-	-	-
- Altri crediti e attività correnti	2.800	-	-	24
- Fondi per rischi e oneri	(44)	(17)	-	-
- Debiti commerciali	(190.230)	(1.116)	-	-
Passività finanziarie correnti	(1.294)	-	-	-
- Altri debiti e passività correnti	(9.571)	-	-	-
- Passività per leasing correnti	(291)	-	-	-
- Passività per leasing non correnti	-	-	-	-

Conto Economico	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Ricavi da vendite e prestazioni	169	142	1.628	-
- Altri ricavi e proventi	-	-	58	-
- Costi per acquisti di materiale di consumo	(7)	-	-	-
- Costi per servizi	(537.624)	(2.894)	-	(36)
<i>di cui quote (ante sopravvenienze)</i>	<i>(531.617)</i>	<i>(2.496)</i>	-	-
<i>di cui altri costi</i>	<i>(6.007)</i>	<i>(398)</i>	-	<i>(36)</i>
- Costo per il personale	612	-	-	-
- Altri costi	(225)	-	-	-
- Ammortamenti e altre svalutazioni	(646)	-	-	-
- Proventi finanziari	19	-	-	-
- Oneri finanziari	(14)	-	-	-

Altre informazioni	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
Garanzie	2.514	-	-	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

Come già rappresentato, Rai è passata da un limite di affollamento dei messaggi pubblicitari del 12% orario (con un'eventuale possibilità di sfioramento del 2% da recuperare nell'ora precedente o successiva) e del 4% settimanale (quest'ultimo calcolato su due bacini: da una parte la media dei canali generalisti e dall'altra la media dei canali specializzati) ad un limite del 7% per il 2022 da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale, mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sfioramento da recuperare dal 2% all'1%. A partire dal 2023 il limite di affollamento del 7% viene ridotto al 6%, comportando per Rai Pubblicità una ulteriore diminuzione della disponibilità di secondi vendibili di maggior valore (prime time).

In tale contesto si registra inoltre l'apertura di importanti OTT (Netflix e DisneyPlus) a forme di abbonamento a costi inferiori a fronte di inserimenti pubblicitari.

Il perdurare del conflitto russo-ucraino continua a determinare un contesto economico di incertezza, che può evidentemente riflettersi sull'andamento degli investimenti pubblicitari. Precisando che Rai Pubblicità non ha rapporti economici diretti con controparti russe, bielorusse o ucraine, per ulteriori informazioni relative al conflitto russo-ucraino, si rinvia a quanto evidenziato alla nota n. 18.4 "Effetti finanziari diretti derivanti dal conflitto russo-ucraino" delle Note Illustrative del presente bilancio.

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

La Società non ha sedi secondarie con rappresentanza stabile di cui all'art. 2197 del Codice Civile.

Si riportano di seguito le unità locali della Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Roma	Via degli Scialoja, 23
Bologna	Viale della Fiera, 13
Padova	Via delle Porte Contarine, 4.

Roma, 16 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Fattaccio



BILANCIO ESERCIZIO 2022



SCHEMI DI BILANCIO

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Attività materiali	10.1	4.137.236	3.207.687
Investimenti immobiliari	10.2	9.042.821	9.130.023
Diritti d'uso per leasing	10.3	3.908.055	5.129.949
Attività immateriali	10.4	2.834.162	2.778.377
Attività per imposte anticipate	10.5	991.917	1.192.068
Altre attività non correnti	10.6	15.552	15.893
Totale attività non correnti		20.929.743	21.453.997
Rimanenze	11.1	-	-
Crediti commerciali	11.2	259.117.549	227.220.237
Attività finanziarie correnti	11.3	-	15.871.376
Attività per imposte sul reddito correnti	11.4	16.000	-
Altri crediti e attività correnti	11.5	6.990.981	4.926.523
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	2.481	3.300
Totale attività correnti		266.127.011	248.021.436
Totale attività		287.056.754	269.475.433
Capitale sociale	12	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	12	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	12	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	12	13.696.592	15.608.995
Totale Patrimonio Netto		37.937.030	39.849.433
Passività per leasing non correnti	13.1	2.574.580	3.324.284
Benefici per i dipendenti	13.2	2.710.832	3.260.859
Fondi per rischi ed oneri	13.3	6.600.249	7.920.267
Passività per imposte differite	13.4	-	-
Totale passività non correnti		11.885.661	14.505.410
Debiti commerciali	14.1	216.255.004	200.246.576
Passività finanziarie correnti	14.2	1.294.594	566
Passività per leasing correnti	13.1	1.442.366	1.894.800
Passività per imposte sul reddito correnti	14.3	-	273.269
Altri debiti e passività correnti	14.4	18.242.099	12.705.379
Totale passività correnti		237.234.063	215.120.590
Totale passività		249.119.724	229.626.000
Totale patrimonio netto e passività		287.056.754	269.475.433

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2022

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Ricavi da vendite e prestazioni	15.1	648.046.978	687.156.750
Altri ricavi e proventi	15.2	2.975.369	3.263.018
Totale ricavi		651.022.347	690.419.768
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(204.766)	(157.609)
Costi per servizi	15.3	(602.495.530)	(638.951.926)
Altri costi	15.3	(3.413.281)	(2.001.746)
Costi per il personale	15.4	(28.116.307)	(30.082.694)
Svalutazione delle attività finanziarie	15.5	(1.000.000)	(1.000.000)
Ammortamenti e altre svalutazioni	15.6	(4.695.430)	(4.232.576)
Accantonamenti	15.7	6.120	(260.229)
Totale costi		(639.919.194)	(676.686.780)
Risultato operativo		11.103.153	13.732.988
Proventi finanziari	15.8	107.901	190.689
Oneri finanziari	15.8	(137.563)	(147.520)
Risultato prima delle imposte		11.073.491	13.776.157
Imposte sul reddito	15.9	(2.872.155)	(3.415.203)
Risultato netto delle attività operative		8.201.336	10.360.954
Risultato dell'esercizio		8.201.336	10.360.954

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2022

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Risultato dell'esercizio		8.201.336	10.360.954
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		-	-
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	13.2	247.215	(111.160)
Totale al netto dell'effetto fiscale		247.215	(111.160)
Risultato complessivo dell'esercizio		8.448.551	10.249.794

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2022

<i>(importi in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Utile (perdita) prima delle imposte	11.073.491	13.776.157
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	5.695.430	5.232.576
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	3.059.636	4.777.451
Oneri (proventi) finanziari netti	29.662	(43.169)
Altre poste non monetarie	257	(107)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	19.858.476	23.742.908
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	(32.897.312)	17.957.720
Variazione dei debiti commerciali	16.008.428	3.322.431
Variazione delle altre attività/passività	5.146.098	(6.724.343)
Utilizzo dei fondi rischi	(3.046.428)	(1.501.381)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(1.656.371)	(2.024.135)
Variazione delle attività e passività per imposte sul reddito correnti	(289.269)	237.269
Imposte pagate	(4.320.221)	(2.508.201)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	(1.196.599)	32.502.268
Investimenti in attività materiali	(2.042.781)	(680.188)
Dismissioni di attività materiali	60	694
Investimenti in attività immateriali	(1.764.193)	(2.201.827)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(3.806.914)	(2.881.321)
Variazione c/c finanziario infragruppo	17.165.312	(23.952.089)
Rimborsi di passività per leasing	(1.754.690)	(1.686.136)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	92	(82)
Interessi (pagati)/incassati netti	(47.066)	(90.907)
Dividendi distribuiti	(10.360.954)	(3.890.815)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	5.002.694	(29.620.029)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(819)	918
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	3.300	2.382
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	2.481	3.300

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto (Nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2021	10.000.000	2.000.000	12.240.438	9.250.016	33.490.454
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(3.890.815)	(3.890.815)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	10.360.954	10.360.954
Componenti di conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(111.160)	(111.160)
Risultato complessivo netto dell'esercizio	-	-	-	10.249.794	10.249.794
Saldi al 31 dicembre 2021	10.000.000	2.000.000	12.240.438	15.608.995	39.849.433
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(10.360.954)	(10.360.954)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	8.201.336	8.201.336
Componenti di conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	247.215	247.215
Risultato complessivo netto dell'esercizio	-	-	-	8.448.551	8.448.551
Saldi al 31 dicembre 2022	10.000.000	2.000.000	12.240.438	13.696.592	37.937.030

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Fattaccio



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l’attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria per conto di Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. (Radio Kiss Kiss), Vevo (Uk) Ltd, esercenti sale cinematografiche ed altri concedenti.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è riportato alla nota 18 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo Rai, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito “Società di Revisione”), alla quale l’Assemblea degli azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nell’adunanza del 23 aprile 2020 ha affidato l’incarico per gli esercizi fino al 2022.

Il progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 marzo 2023.

2 Criteri di redazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d’esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC).

Per la redazione del presente bilancio d'esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d'esercizio.

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Non si sono rese necessarie riclassifiche di importi relativi al precedente esercizio, per una migliore rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della Società ai fini della comparabilità.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 “Gestione dei rischi finanziari”.

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Classi	vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	2	33
Impianti e macchinari	4	14
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativo impiegato dalla Società e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società, stimata mediamente in 3 anni a quote costanti.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono con i contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel bilancio d'esercizio attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle Passività per leasing. Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

La durata del contratto di leasing (lease term) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto stipulate dalla Società:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi ed oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo Attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene. La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata non superiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro).

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altre attività correnti, Attività finanziarie

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo. I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività correnti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali

beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. “pass through test”);

- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all’attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al Factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l’operazione viene assimilata all’accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell’incasso da parte del Factor e, in contropartita dell’eventuale anticipazione ottenuta dal Factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli importi anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano sulle cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l’obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l’intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l’attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all’origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo “Diritti d’uso per leasing”) e sono rilevate, alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un’opzione di acquisto dell’attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce Passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti".

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligations risulta soddisfatta.

Alla stipulazione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Il principale flusso di ricavi della concessionaria è rappresentato dalla vendita di spazi pubblicitari, in relazione ai quali rileva i ricavi pubblicitari quando le comunicazioni commerciali sono effettivamente trasmesse considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi ai leasing a breve termine (di durata non superiore a 12 mesi) ed a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate a conto economico e sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nei "Debiti Tributari" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito per IRAP. Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributari per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo Rai, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “Attività per imposte anticipate”; se passivo, alla voce “Passività per imposte differite”.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un’influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un’altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull’entità che redige il bilancio sia sull’altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese", come evidenziato alla nota 3 "Criteri di valutazione – riduzione di valore di attività finanziarie".

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società può essere parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia

stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato il documento IFRS 17 “Contratti assicurativi” pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2017 e le successive modifiche pubblicate il 25 giugno 2020. Il principio fornisce un approccio completo alla contabilizzazione dei contratti assicurativi e si applica ai contratti assicurativi emessi, ai contratti di riassicurazione emessi o detenuti e ai contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale emessi.

Le disposizioni dell'IFRS 17 e le successive modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

- Con regolamento n. 2022/357 emesso dalla Commissione Europea in data 2 marzo 2022 è stato omologato il documento “Emendamenti allo IAS 8: Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”. Le modifiche chiariscono come distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. La distinzione è rilevante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati in modo prospettico a transazioni future e altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati in modo retrospettivo a transazioni passate e altri eventi passati.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata.

- Con regolamento n. 2022/357 emesso dalla Commissione Europea in data 2 marzo 2022 è stato omologato il documento “Emendamenti allo IAS 1, Presentazione del bilancio: informativa sui principi contabili. L'obiettivo degli emendamenti è sviluppare linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare un giudizio di materialità nell'informativa sui principi contabili.

Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata.

- Con regolamento n. 2022/1392 emesso dalla Commissione Europea in data 11 agosto 2022 è stato omologato il documento “Emendamenti allo IAS 12 Imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione”. Il

documento affronta l'incertezza nella pratica in merito all'applicazione dell'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 alle operazioni che danno origine sia a un'attività che a una passività al momento della rilevazione iniziale e possono comportare differenze temporanee fiscali dello stesso importo. In base alle modifiche proposte, l'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12 non si applicherebbe alle operazioni che, al momento dell'esecuzione, diano luogo a importi uguali e compensabili di differenze temporanee tassabili e deducibili.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata.

- Con regolamento n. 2022/1491 emesso dalla Commissione Europea in data 8 settembre 2022 è stato omologato il documento “Emendamenti all'IFRS 17 Contratti assicurativi: applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative”. Gli emendamenti, di portata ristretta, affrontano un'importante questione relativa ai disallineamenti contabili tra le passività dei contratti assicurativi e le attività finanziarie derivanti dalle informazioni comparative presentate con l'applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

La Società ha valutato che tali modifiche non avranno impatti significativi sul proprio Bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 23 gennaio 2020, in data 15 luglio 2020 e in data 31 ottobre 2022 lo IASB ha emesso rispettivamente i documenti “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: classification of liabilities as current or non-current”, il documento “Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date” e il documento “Non-current Liabilities with Covenants” per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come correnti o non correnti. Più precisamente:
 - le modifiche specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività;
 - le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio, ad esempio nel caso di violazione di un covenant o in caso di regolamento anticipato, non sono rilevanti;
 - le modifiche chiariscono le situazioni che sono considerate liquidazione di una passività.

A causa della pandemia di Covid-19, lo IASB ha proposto di differire la data di entrata in vigore del documento al 1° gennaio 2024, per fornire alle società più tempo per attuare eventuali cambiamenti di classificazione risultanti dalle modifiche.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento “Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. L'emendamento specifica i criteri che il locatario deve utilizzare per misurare la passività del leasing derivante da un'operazione di leaseback, per evitare di rilevare utili o perdite sul diritto d'uso rilevato in bilancio.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la sua adozione avrà un impatto significativo sul proprio Bilancio.

6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

7 Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;

- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	+ 50 bps	113
	- 50 bps	-17
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	+ 50 bps	86
	- 50 bps	4

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere, in accordo con la Capogruppo, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento, sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debentrici di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso, ossia, affidati alla Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, la valutazione viene effettuata tenuto conto anche delle informazioni fornite da tale struttura. I crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione, oppure che presentano un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Fatture da emettere	1.864	1.826
A scadere	214.495	177.911
Scaduti da 0-90 giorni	45.610	48.461
Scaduti da 91-180 giorni	806	807
Scaduti da oltre 180 giorni	5.467	6.652
Fatture emesse	266.378	233.831
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	268.242	235.657
Fondo svalutazione crediti	(9.124)	(8.437)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	259.118	227.220

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

I saldi presentati nella tabella sono quelli contrattuali non attualizzati. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		
	< 1 anno	> 1 anno	Totale	< 1 anno	> 1 anno	Totale
Debiti commerciali e altre passività						
Debiti commerciali	216.255	-	216.255	200.247	-	200.247
Altri debiti e passività	18.242	-	18.242	12.705	-	12.705
Totale debiti commerciali e altre passività	234.497	-	234.497	212.952	-	212.952
Passività finanziarie a breve termine:						
Verso Controllante	1.294	-	1.294	-	-	-
Verso Banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie a breve termine	1.294	-	1.294	-	-	-

Per quanto attiene le passività per leasing, l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota 13.1 "Passività per leasing".

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Patrimonio netto	37.937	39.849
Totale passivo e patrimonio netto	287.057	269.475
Indice	13,22%	14,79%

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	259.118	259.118	11.2
Attività finanziarie correnti	-	-	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	2	11.6
Totale attività finanziarie	259.120	259.120	
Passività			
Debiti commerciali	216.255	216.255	14.1
Passività finanziarie correnti	1.294	1.294	14.2
Passività per leasing correnti	1.442	1.442	13.1
Passività per leasing non correnti	2.575	2.575	13.1
Totale passività finanziarie	221.566	221.566	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	227.220	227.220	11.2
Attività finanziarie correnti	15.871	15.871	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	3	11.6
Totale attività finanziarie	243.094	243.094	
Passività			
Debiti commerciali	200.247	200.247	14.1
Passività finanziarie correnti	-	-	14.2
Passività per leasing correnti	1.895	1.895	13.1
Passività per leasing non correnti	3.324	3.324	13.1
Totale passività finanziarie	205.466	205.466	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 4.137 migliaia (Euro 3.208 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	27.458	594	3.927	530	32.509
Fondo ammortamento	(25.049)	(459)	(3.793)	-	(29.301)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	2.409	135	134	530	3.208
Movimentazioni 2022					
Incrementi e capitalizzazioni	255	872	231	153	1.511
Dismissioni (1)	-	-	-	-	-
Riclassifiche (2)	344	146	-	(490)	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(464)	(74)	(44)	-	(582)
Valori contabili al 31 dicembre 2022					
Costo storico	28.057	1.612	4.134	193	33.996
Fondo ammortamento	(25.513)	(533)	(3.813)	-	(29.859)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	2.544	1.079	321	193	4.137
(1) di cui:					
Costo storico	-	-	(24)	-	(24)
Fondo ammortamento	-	-	24	-	24
(2) di cui:					
Costo storico	344	146	-	(490)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2022 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 9.043 migliaia (Euro 9.130 migliaia al 31 dicembre 2021) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi, per i quali nel 2022 è stato percepito un canone annuo pari, complessivamente, ad Euro 1.711 migliaia.

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	24.991	-	24.991
Fondo ammortamento	(15.861)	-	(15.861)
Svalutazioni	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	9.130	-	9.130
Movimentazioni 2022			
Incrementi e capitalizzazioni	-	531	531
Dismissioni	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Svalutazioni / ripristini di	-	-	-
Ammortamenti	(618)	-	(618)
Valori contabili al 31 dicembre 2022			
Costo storico	24.991	531	25.522
Fondo ammortamento	(16.479)	-	(16.479)
Svalutazioni	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	8.512	531	9.043

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato al 31 dicembre 2022 degli immobili iscritti alla voce Investimenti immobiliari è compreso in un range tra 23,9 milioni di Euro e 28,9 milioni di Euro.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2022 sui fabbricati inseriti negli investimenti immobiliari ammontano complessivamente a Euro 361 migliaia (Euro 413 migliaia al 31 dicembre 2021), e si riferiscono per Euro 345 migliaia ad immobili che hanno generato ricavi e per Euro 16 migliaia ad immobili che non hanno generato ricavi da canone di locazione.

Al 31 dicembre 2022 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

10.3 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, pari ad Euro 3.908 migliaia (Euro 5.130 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	7.928	731	8.659
Fondo ammortamento	(3.053)	(476)	(3.529)
Saldo al 31 dicembre 2021	4.875	255	5.130
Movimentazioni 2022			
Incrementi	234	324	558
Riduzioni / Cessazioni (1)	-	-	-
Ammortamenti	(1.580)	(200)	(1.780)
Costo storico (2)	8.162	858	9.020
Fondo ammortamento (2)	(4.633)	(479)	(5.112)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	3.529	379	3.908
(1) di cui:			
Costo storico	-	(197)	(197)
Fondo ammortamento	-	197	197
(2) i valori includono cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2022:	280	205	485

Gli Incrementi dell'esercizio, pari a Euro 558 migliaia, sono riferiti a contratti di locazione di immobili e noleggio di mezzi di trasporto.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".

Nel corso dell'esercizio la Società non ha beneficiato di sospensioni dei pagamenti per i contratti di leasing dovuti entro il 30 giugno 2022 rientranti nell'ambito di applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16 "Concessioni locative legate al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021" in quanto concessi come conseguenza diretta della pandemia Covid-19.

10.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 2.834 migliaia (Euro 2.778 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico (1)	3.567	-	-	865	4.432
Fondo ammortamento (1)	(1.654)	-	-	-	(1.654)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	1.913	-	-	865	2.778
Movimentazioni 2022					
Incrementi e capitalizzazioni	693	-	-	1.071	1.764
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche (3)	865	-	-	(865)	-
Svalutazioni / Ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.708)	-	-	-	(1.708)
Valore contabile al 31 dicembre 2022	3.731	-	-	1.071	4.802
Costo storico (2)	3.731	-	-	1.071	4.802
Fondo ammortamento (2)	(1.968)	-	-	-	(1.968)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	1.763	-	-	1.071	2.834
(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2021, pari ad Euro 607 migliaia;					
(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 1.394 migliaia.					
(3) di cui:					
Costo storico	865	-	-	(865)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Gli investimenti dell'esercizio, pari ad Euro 1.764 migliaia (Euro 2.202 migliaia al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni a supporto del core business e l'acquisto di licenze software.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono riferite a progetti IT non completati al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2022 la Società ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali per Euro 30 migliaia.

10.5 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 992 migliaia (Euro 1.192 migliaia al 31 dicembre 2021) e sono determinate dalla differenza tra le attività per imposte anticipate pari a Euro 1.003 migliaia (Euro 1.219 migliaia al 31 dicembre 2021) e le passività per imposte differite compensabili pari ad Euro 11 migliaia (Euro 27 migliaia al 31 dicembre 2021).

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2021	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2022
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	-	-	-	-	-
Interessi attivi di mora	(27)	16	-	-	(11)
Passività per imposte differite	(27)	16	-	-	(11)
Benefici ai dipendenti	56	12	-	-	68
Fondi per rischi ed oneri	966	(263)	-	-	703
Fondo ISC	16	7	-	-	23
Fondo svalutazione rimanenze	6	-	-	-	6
Altro	4	3	-	-	7
Imposta sui servizi digitali	171	25	-	-	196
Imposte anticipate compensabili	1.219	(216)	-	-	1.003
Attività/(Passività) per imposte differite nette	1.192	(200)	-	-	992

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

10.6 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 16 migliaia (Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2021), sono rappresentati da crediti per depositi cauzionali relativi principalmente a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021 non sono presenti fondi svalutazione.

La ripartizione temporale è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili.

11 Attività correnti

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 6, del Codice Civile, si precisa che non esistono crediti di durata superiore a 5 anni.

L'articolazione per area geografica dei crediti evidenzia una netta prevalenza nazionale.

11.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione, al 31 dicembre 2022, come al 31 dicembre 2021, sono pari a Euro zero e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Rimanenze finali di merci	20	20
Fondo svalutazione rimanenze	(20)	(20)
Totale rimanenze nette	-	-

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 20 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2021) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità nei precedenti esercizi a fronte di specifici contratti con la clientela che prevedevano, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

Al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021 la variazione netta delle rimanenze di magazzino, rilevata a conto economico, è pari a zero.

11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 259.118 migliaia (Euro 227.220 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Verso clienti	258.760	226.616
Verso Controllante	166	187
Verso Rai Com S.p.A.	25	4
Verso Rai Cinema S.p.A.	167	374
Verso TIVU' S.r.l.	-	39
Totale crediti commerciali	259.118	227.220

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 4.886 migliaia (Euro 5.656 migliaia al 31 dicembre 2021).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 9.124 migliaia (Euro 8.437 migliaia al 31 dicembre 2021), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31 dicembre 2022
Fondo svalutazione crediti commerciali	8.437	1.000	(313)	-	9.124

11.3 Attività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività finanziarie correnti (Euro 15.871 migliaia al 31 dicembre 2021).

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

11.4 Attività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2022 le attività per imposte sul reddito correnti ammontano ad Euro 16 migliaia e rappresentano il credito verso l'Erario per l'IRAP versata in acconto durante l'esercizio al netto dell'imposta di competenza. Al 31 dicembre 2021 non erano presenti attività per imposte sul reddito correnti.

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 6.991 migliaia (Euro 4.926 migliaia al 31 dicembre 2021), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Altri crediti verso Controllante	-	1.312
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	112	35
Crediti verso il personale	-	4
Altri crediti tributari	143	85
Crediti per anticipi	3.671	7
Crediti verso Agenzia delle Entrate	-	713
Altri crediti	13	1
Risconti attivi	3.052	2.769
Totale altri crediti e attività correnti	6.991	4.926

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Crediti per anticipi si riferiscono ad importi corrisposti a editori e fornitori in esecuzione di impegni contrattuali;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti per anticipi verso INPS;
- Gli Altri crediti tributari si riferiscono a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto, crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi ex L. 178/2020 e crediti d'imposta riconosciuti nel corso del 2022 a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;
- I Risconti attivi sono relativi principalmente alle rettifiche effettuate sulle quote spettanti alla Capogruppo sui ricavi pubblicitari.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi fair value.

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono pari al 31 dicembre 2022 ad Euro 2 migliaia (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2021) e rappresentano il denaro giacente presso le casse sociali.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2022 ed a fine 2021, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata (cash pooling) commentato alla nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto ammonta ad Euro 37.937 migliaia (Euro 39.849 migliaia al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Capitale Sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale altre riserve	12.240	12.240
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(82)	(330)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.578	5.578
Utile (perdita) dell'esercizio	8.201	10.361
Totale utili (perdite) portati a nuovo	13.697	15.609
Totale patrimonio netto	37.937	39.849

Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				Per Copertura perdite	Per altre Ragioni
Capitale sociale	10.000	-	-	-	-
Riserva legale	2.000	2	2.000	-	-
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-	-
Totale altre riserve	12.240				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(82)	-	(82)	-	-
Utili (perdite) a nuovo – effetto prima adozione IFRS 15	(321)	-	(321)	-	-
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.899	1 - 2 - 3	5.899	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	8.201	-	8.201	-	20.059
Totale utili (perdite) portati a nuovo	13.697				
Totale patrimonio netto	37.937		27.937	-	20.059

Quota non distribuibile:

- Riserva legale

(2.000)

Totale distribuibile

25.937

(*) Legenda:

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

Delibera 23/4/19: distr.dividendi 2018 8.121

Delibera 23/4/20: distr.dividendi 2019 8.047

Delibera 15/4/21: distr. dividendi 2020 3.891

Il Capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2021.

Le Altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

- la Riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la Riserva da sovrapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- la Riserva straordinaria per Euro 12.667 migliaia è costituita dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva Legale. Ai fini fiscali tale riserva è asservita al vincolo di sospensione d'imposta per Euro 1.828 migliaia, avendo la Società, nel corso del 2021, fruito dell'opzione di cui al comma 8 dell'art. art. 110 del D.L. n. 104/20, per effetto della quale si è proceduto a riallineare i minori valori fiscali di taluni asset dell'attivo patrimoniale ai maggiori valori iscritti in bilancio.

Gli Utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 13.697 migliaia (Euro 15.609 migliaia al 31 dicembre 2021), sono così composti:

- Riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 82 migliaia;
- Perdite portate a nuovo, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 321 migliaia;
- Utili portati a nuovo per Euro 5.899 migliaia, costituiti per Euro 6.299 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2017 non distribuiti e non portati a riserve, per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'Utile dell'esercizio per Euro 8.201 migliaia.

13 Passività non correnti

13.1 Passività per leasing

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari complessivamente ad Euro 4.017 migliaia (Euro 5.219 migliaia al 31 dicembre 2021) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		
	Quota non corrente	Quote corrente	Totale	Quota non corrente	Quote corrente	Totale
Passività per leasing operativi	2.575	1.442	4.017	3.324	1.895	5.219
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing non correnti	2.575	1.442	4.017	3.324	1.895	5.219

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce Costi per servizi.

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a Euro 1.755 migliaia (Euro 1.686 migliaia al 31 dicembre 2021), oltre a interessi per Euro 58 migliaia (Euro 74 migliaia al 31 dicembre 2021).

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota 15.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.442	2.575	-	4.017
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.442	2.575	-	4.017

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.895	3.317	7	5.219
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.895	3.317	7	5.219

13.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 2.711 migliaia (Euro 3.261 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Trattamento di fine rapporto	2.131	2.599
Premi di anzianità	580	662
Totale benefici ai dipendenti	2.711	3.261

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS dalla Legge 27/12/2006 nr. 296. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	2.599	662	3.101	596
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	50	-	44
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.397	-	1.360	-
Interessi passivi	16	4	6	1
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(416)	-	47	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni	169	(113)	64	66
Benefici pagati	(237)	(23)	(619)	(45)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.397)	-	(1.360)	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	2.131	580	2.599	662
Totale passività netta	2.131	580	2.599	662

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	
	Trattamento di fine rapporto	Premi Anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	50	-	44
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.397	-	1.360	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni	-	(113)	-	66
Interessi passivi sull'obbligazione	16	4	6	1
Totale effetto a conto economico	1.413	(59)	1.366	111
di cui rilevato nel costo lavoro	1.397	(63)	1.360	110
di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	16	4	6	1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(416)	-	47	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni	169	-	64	-
Totale	(247)	-	111	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	3,42%	0,65%
Tasso di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	2,30%	1,75%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata
Tavole di mortalità		
Percentuale media annua di uscita del personale	5,80%	5,80%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

*Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA

**Inflazione inclusa

Le tavole demografiche adottate sono distinte per età e sesso, opportunamente modificate.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	
		Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	2.068	-	2.533	-
	-0,50%	2.197	-	2.670	-

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)

Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	importi
Pagamenti previsti al 31.12.2023	216
Pagamenti previsti al 31.12.2024	226
Pagamenti previsti al 31.12.2025	306
Pagamenti previsti al 31.12.2026	290
Pagamenti previsti al 31.12.2027	90
Pagamenti previsti dall'01.01.2028	1.631

13.3 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 6.600 migliaia (Euro 7.920 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2021	Accanto- namenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2022
Fondo controversie legali	503	271	(389)	(20)	365
Fondo oneri competenze maturate	2.195	862	(1.896)	(299)	862
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.929	247	(188)	(141)	1.847
Altri Fondi	3.293	974	(574)	(167)	3.526
Totale fondi per rischi ed oneri	7.920	2.354	(3.047)	(627)	6.600

Il Fondo controversie legali, pari ad Euro 365 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la stima prudenziale dei probabili oneri che potrebbero derivare da procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 862 migliaia, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2022 a Euro 1.847 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

Gli Altri Fondi, pari a Euro 3.526 migliaia, rappresentano la stima di specifiche passività future connesse a situazioni esistenti alla data del bilancio, caratterizzate da esistenza certa, indeterminate nell'ammontare o nella data di manifestazione, o di esistenza incerta il cui verificarsi è dipendente da eventi futuri il cui accadimento è ritenuto probabile.

13.4 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 non sono presenti passività per imposte differite.

Per l'informativa relativa alla movimentazione della fiscalità anticipata, si rinvia alla nota 10.5 "Attività per imposte anticipate".

14 Passività correnti

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 6, del Codice Civile, si precisa che non esistono debiti di durata superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

L'articolazione per area geografica dei debiti evidenzia una netta prevalenza nazionale.

14.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 216.255 migliaia (Euro 200.247 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Debiti verso fornitori	24.909	24.925
Debiti commerciali verso Controllante	190.230	173.743
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	1.116	1.579
Totale debiti commerciali	216.255	200.247

14.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, al 31 dicembre 2022, ammontano ad Euro 1.294 migliaia rispetto ad un valore inferiore ad Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2021 e sono riferite principalmente al saldo del conto corrente finanziario in essere con la Capogruppo.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate dalla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

Per l'informativa relativa alle passività per leasing correnti si rinvia alla nota 13.1 "Passività per leasing".

14.3 Passività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti passività per imposte sul reddito correnti (Euro 273 migliaia al 31 dicembre 2021).

Per quanto riguarda il debito per IRES si veda quanto riportato alla nota 14.4 “Altri debiti e passività correnti”.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.9 “Imposte sul reddito”.

14.4 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 18.242 migliaia (Euro 12.705 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Debiti verso Controllante:		
- per consolidato fiscale	2.241	3.600
- per IVA di Gruppo	7.330	445
Totale debiti verso Controllante	9.571	4.045
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.870	1.928
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	1.039	982
Debiti verso Erario per imposta sui servizi digitali	819	714
Debiti verso il personale	1.532	2.083
Acconti e anticipi	157	274
Risconti passivi	3.220	2.629
Altri debiti	34	50
Totale altri debiti e passività correnti	18.242	12.705

La Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 16.4 “Rapporti con parti correlate”).

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 1.870 migliaia (Euro 1.928 migliaia al 31 dicembre 2021) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Debiti verso INPS	1.066	1.062
Debiti verso INAIL	3	-
Contributi su accertamenti di competenza	225	320
Debiti verso ENASARCO	104	99
Debiti verso Byblos e Multifond	469	443
Debiti per trasferimento TFR altri enti	3	4
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.870	1.928

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 1.039 migliaia (Euro 982 migliaia al 31 dicembre 2021) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	954	915
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	85	67
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	1.039	982

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 1.532 migliaia (Euro 2.083 migliaia al 31 dicembre 2021) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Debiti per ferie non fruita	279	309
Accertamento competenze e altri debiti	1.252	1.774
Debiti per retribuzioni	1	-
Totale debiti verso il personale	1.532	2.083

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 157 migliaia (Euro 274 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferiscono a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2022 ma non ancora erogate.

Come indicato alla nota 7.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2022 i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrilevanti.

I risconti passivi, pari ad Euro 3.220 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.629 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente alle rettifiche effettuate sui ricavi pubblicitari.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I "Ricavi da vendite e prestazioni" si riferiscono a ricavi pubblicitari e ad altri ricavi collegati all'attività commerciale della Società, e si articolano nel modo seguente:

Tipologia ricavi (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Ricavi pubblicitari	646.104	686.304
Altri ricavi da vendite e prestazioni	1.943	853
Ricavi da vendite e prestazioni	648.047	687.157

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2022, sono pari complessivamente a Euro 646.104 migliaia, rispetto a Euro 686.304 migliaia al 31 dicembre 2021 e sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e da Radio Italia S.p.A.;
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Radio Italia S.p.A. e CN Media S.r.l.;
- siti e piattaforme Internet ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Rai Com S.p.A., Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. e Vevo (UK) Ltd;
- sale cinematografiche digitalizzate;
- eventi e mezzi minori.

I ricavi pubblicitari sono ripartiti sui diversi mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Televisione generalista:		
- tabellare	315.582	352.325
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	187.094	208.088
- product placement	11.853	10.032
Totale televisione generalista	514.529	570.445
TV Specializzate:		
- tabellare	45.399	53.780
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	8.664	9.409
- product placement	78	85
Totale TV Specializzate	54.141	63.274
Radio	43.858	23.700
Web	28.973	26.337
Cinema	2.111	1.275
Altra pubblicità	2.140	910
Totale ricavi pubblicitari ante sopravvenienze	645.752	685.941
Sopravvenienze nette	352	363
Totale ricavi pubblicitari	646.104	686.304

Al 31 dicembre 2022 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 2.111 migliaia (Euro 1.275 migliaia a fine 2021) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 2.086 migliaia (Euro 1.270 migliaia a fine 2021) e iniziative speciali per Euro 25 migliaia (Euro 5 migliaia a fine 2021).

I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle quote riversate ai proprietari dei mezzi gestiti, sono ripartibili come riportato nelle tabelle che seguono.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Quote	Proventi netti
Mezzi Rai SpA			
Televisione generalista	514.529	448.872	65.657
TV specializzate	51.546	45.182	6.364
Totale TV Rai SpA	566.075	494.054	72.021
Radio	23.277	20.359	2.918
Web	24.805	16.876	7.929
Altra Pubblicità	743	328	415
Totale mezzi Rai SpA	614.900	531.617	83.283
Mezzi Rai Com SpA			
Web	3.725	2.488	1.237
Altra Pubblicità	10	8	2
Totale mezzi Rai Com SpA	3.735	2.496	1.239
Totale mezzi Gruppo Rai	618.635	534.113	84.522
Altri mezzi			
TV Specializzate	2.595	2.284	311
Radio	20.581	17.135	3.446
Web	443	293	150
Cinema e Altra pubblicità	3.498	2.651	847
Totale Altri mezzi	27.117	22.363	4.754
Totale mezzi	645.752	556.476	89.276
Sopravvenienze nette	352	317	35
Totale a bilancio	646.104	556.793	89.311

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Quote	Proventi netti
Televisione generalista	570.445	499.407	71.038
TV specializzate	63.274	55.449	7.825
Totale TV Rai SpA	633.719	554.856	78.863
Radio	23.700	20.781	2.919
Web	22.991	15.760	7.231
Altra Pubblicità	19	16	3
Totale mezzi Rai SpA	680.429	591.413	89.016
Web	3.346	2.267	1.079
Altra Pubblicità	-	-	-
Totale mezzi Rai Com SpA	3.346	2.267	1.079
Totale mezzi Gruppo Rai	683.775	593.680	90.095
TV Specializzate	-	-	-
Radio	-	-	-
Web	-	-	-
Cinema e Altra pubblicità	2.166	1.962	204
Totale altri mezzi	2.166	1.962	204
Totale	685.941	595.642	90.299
Sopravvenienze nette	363	310	53
Totale a bilancio	686.304	595.952	90.352

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2022 circa l'81% del totale proventi pubblicitari netti della Società (87,3% % nel 2021), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai è pari al 94,7% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2022 (99,8 % nel 2021).

Le quote su pubblicità sono riconosciute ai concedenti i mezzi gestiti, come riportato nella tabella seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Quote su pubblicità:		
- Quote su mezzi Rai SpA	531.617	591.413
- Quote su mezzi Rai Com SpA	2.496	2.267
- Quote su altri mezzi	22.363	1.962
Totale quote su pubblicità ante sopravvenienze	556.476	595.642
Sopravvenienze nette	317	310
Totale quote su pubblicità	556.793	595.952

I proventi su pubblicità sono ripartibili sui concedenti i mezzi gestiti come riportato nella tabella seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Proventi su pubblicità:		
- Proventi su mezzi Rai SpA	83.283	89.016
- Proventi su mezzi Rai Com SpA	1.239	1.079
- Proventi su altri mezzi	4.754	204
Totale proventi su pubblicità ante sopravvenienze	89.276	90.299
Sopravvenienze nette	35	53
Totale proventi su pubblicità	89.311	90.352

Altri ricavi da vendite e prestazioni

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono pari, nell'esercizio 2022, ad Euro 1.943 migliaia (Euro 853 migliaia nell'esercizio 2021) e sono composti da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per licensing, per cessione diritti e per servizi accessori al core business.

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono pari nell'esercizio 2022 ad Euro 2.975 migliaia (Euro 3.263 migliaia nell'esercizio 2021) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Proventi degli investimenti immobiliari	1.711	1.709
Recuperi e rimborsi di spesa	163	158
Altri proventi da Società del Gruppo	58	56
Contributi in conto esercizio	94	34
Plusvalenze da alienazione beni	-	1
Sopravvenienze nette	946	1.305
Altri	3	-
Totale altri ricavi e proventi	2.975	3.263

I Proventi degli investimenti immobiliari si riferiscono agli immobili di Roma e alla locazione di parte dell'immobile di Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita da importi relativi a recuperi di costi verso agenti, dipendenti e clienti.

Gli Altri proventi da Società del Gruppo sono relativi a locazioni attive e servizi a Rai Cinema.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono a contributi riconosciuti nel corso del 2022 a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, a contributi su investimenti pubblicitari e a contributi per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze nette accolgono un provento da rivalsa ex art. 60 DPR 633/72, oltre ad altre sopravvenienze derivanti principalmente da recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali e incassi da riparti fallimentari.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 205 migliaia per l'esercizio 2022 (Euro 157 migliaia per l'esercizio 2021), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria e stampati e materiali per pulizie. .

I costi per servizi, pari ad Euro 602.496 migliaia per l'esercizio 2022 (Euro 638.952 migliaia per l'esercizio 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Quote su pubblicità	556.793	595.952
Costi di vendita	23.508	26.051
Addebito da Rai per distacco Amministratori	320	321
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	182	165
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	1.467	1.284
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	1.118	868
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	1.426	1.457
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	3.984	3.709
Affitti passivi e noleggi	1.558	1.347
Diritti utilizzazione	4.693	3.804
Servizi generali e utenze	1.817	1.337
Altri costi per servizi esterni	6.612	4.596
Altri recuperi spese	(992)	(1.956)
Altre sopravvenienze nette	10	17
Totale costi per servizi	602.496	638.952

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti ai titolari dei mezzi gestiti, a fronte della pubblicità inserita sui mezzi ricevuti in concessione. Il loro importo pertanto, è generalmente collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

Le quote su pubblicità, pari complessivamente ad Euro 556.793 migliaia per l'esercizio 2022, (Euro 595.952 migliaia per l'esercizio 2021), sono riconosciute ai concedenti i mezzi gestiti come riportato alla nota 15.1.

I costi di vendita sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (comprensivi di eventuali sopravvenienze nette e adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati, al raggiungimento di specifici obiettivi concordati e comprendono eventuali altre prestazioni erogate alla Società da tali controparti.

I costi sostenuti dalla Società per compensi e rimborsi spese relativi ai Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 96 migliaia e ad Euro 86 migliaia.

L'Amministratore Delegato è dirigente Rai. Il relativo costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per la realizzazione di eventi e Iniziative Speciali, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i costi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione legale dei conti sono pari ad Euro 51 migliaia.

Nell'esercizio 2022 non sono stati sostenuti costi verso la società di revisione per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Gli Altri costi, pari ad Euro 3.413 migliaia per l'esercizio 2022 (Euro 2.002 migliaia per l'esercizio 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Contributo alle autorità di controllo	147	154
IMU	458	478
Imposta sui servizi digitali	836	714
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	154	175
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	28	29
Quote e contributi associativi	109	106
Minusvalenze da alienazioni	-	-
Altri costi diversi	1.685	389
Recuperi di spesa	(4)	(5)
Sopravvenienze nette	-	(38)
Totale altri costi	3.413	2.002

15.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari complessivamente ad Euro 28.116 migliaia (Euro 30.083 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Salari e stipendi	19.479	19.939
Oneri sociali	5.861	6.077
Trattamento di fine rapporto	1.354	1.339
Trattamenti di quiescenza e simili	563	549
Altri costi per il personale	1.778	2.686
Recuperi di spesa per distacchi	(608)	(576)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(311)	69
Totale costi per il personale	28.116	30.083

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità;
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Categoria		
Dirigenti	23	23
Quadri	56	47
Impiegati	285	295
Totale	364	365

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

15.5 Svalutazione delle attività finanziarie

La svalutazione delle attività finanziarie, pari ad Euro 1.000 migliaia, si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali (Euro 1.000 migliaia al 31 dicembre 2021).

15.6 Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni, pari ad Euro 4.695 migliaia (Euro 4.233 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Ammortamenti attività materiali		
Fabbricati	464	441
Impianti e macchinari	74	20
Altri beni	44	43
Totale ammortamenti attività materiali	582	504
Totale ammortamenti attività immateriali-software	1.708	1.392
Totale ammortamenti investimenti immobiliari	618	618
Ammortamento diritti d'uso per leasing		
Terreni e fabbricati	1.580	1.514
Altri beni	200	202
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	1.780	1.716
Totale ammortamenti	4.688	4.230
Altre svalutazioni		
Svalutazione crediti verso altri	7	-
Perdite su crediti altre attività	-	3
Totale altre svalutazioni	7	3
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	4.695	4.233

15.7 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2022 la voce accoglie rilasci per Euro 6 migliaia rispetto ad accantonamenti per Euro 260 migliaia a fine esercizio precedente.

L' informativa relativa agli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

15.8 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti, pari ad Euro 30 migliaia (proventi finanziari netti pari a Euro 43 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Proventi finanziari		
Interessi attivi verso Controllante	19	-
Altri proventi finanziari verso Controllante	-	-
Interessi attivi su crediti verso l'Erario	64	191
Altri proventi finanziari	25	-
Totale proventi finanziari	108	191
Oneri finanziari		
Interessi passivi verso Controllante	(8)	(17)
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(20)	(7)
Interessi su contratti di leasing	(57)	(72)
Altri oneri finanziari	(51)	(52)
Perdite su cambi da operazioni commerciali	(2)	-
Totale oneri finanziari	(138)	(148)
(Oneri) / Proventi finanziari netti	(30)	43

I proventi finanziari accolgono principalmente gli interessi attivi su crediti verso l'Erario incassati nell'esercizio.

Gli Altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi, spese e commissioni bancarie.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

15.9 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 2.872 migliaia (Euro 3.415 migliaia al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
IRES	2.241	3.600
IRAP	484	710
Totale imposte correnti	2.725	4.310
Imposte differite passive	(16)	(530)
Imposte differite attive	216	(374)
Totale imposte differite	200	(904)
Imposta sostitutiva ex art. 110 c.8 DL 104/20	-	56
Totale imposte dell'esercizio	2.925	3.462
Imposte esercizi precedenti	(53)	(47)
Totale imposte sul reddito	2.872	3.415

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a complessivi Euro 2.925 migliaia (Euro 3.462 migliaia al 31 dicembre 2021).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Utile prima delle imposte	11.073	13.776
Aliquota fiscale IRES	24%	24%
Imposte teoriche	2.658	3.306
Imposte relative a esercizi precedenti	(53)	(47)
Differenze fiscali	(217)	(610)
IRAP	484	710
Imposta sostitutiva ex art. 110 c.8 DL 104/20	-	56
Totale imposte sul reddito	2.872	3.415
Average Tax rate	25,94%	24,79%

Il carico fiscale dell'esercizio ricomprende la voce "Differenze fiscali" che esprime l'effetto economico sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali Italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP e che comportano differenze temporanee e permanenti fra i valori patrimoniali ed economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Per l'anno 2022 tale differenza positiva è riconducibile principalmente al carico fiscale IRES, che ha beneficiato di maggiori variazioni in diminuzione IRES per utilizzi fondi tassati, parzialmente assorbite dalle variazioni in aumento IRES, e dal corrispondente adeguamento netto per imposte differite.

Tali differenze fiscali, unitamente alle sopravvenienze per imposte relative ad esercizi precedenti, e all'onere per IRAP, determinano un *tax rate* del 25,94%, rispetto ad un *tax rate* teorico di circa il 28%.

16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	2.522	2.451
Garanzie ricevute a nostro favore	1.810	1.714

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, pari a complessivi Euro 2.522 migliaia (Euro 2.451 migliaia a fine esercizio precedente), sono riferite a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA richiesti a rimborso dalla Capogruppo e dalla Società per Euro 2.514 migliaia (Euro 2.443 migliaia al 31 dicembre 2021) e a garanzia di un contratto di locazione con decorrenza 2021 per Euro 8 migliaia.

Le garanzie ricevute a nostro favore, pari a complessivi Euro 1.810 migliaia (Euro 1.714 migliaia a fine esercizio precedente), sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2022, ammontano complessivamente ad Euro 1.446 migliaia (Euro 2.330 migliaia al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente a servizi di sviluppo e assistenza su applicativi gestionali.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, tributari e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nella voce "Fondi per rischi ed oneri" e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

La nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" dettaglia gli accantonamenti in essere alla data del bilancio, effettuati a fronte di tali fattispecie.

In conformità ai principi contabili internazionali, non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi pendenti, per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.

16.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A., Rai Com S.p.A, nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale Tavolo Editori Radio S.r.l. (insieme “Altre parti correlate”);
- dirigenti con responsabilità strategiche (“Alta Direzione”).

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per “Alta Direzione” si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende, tra gli altri, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 15.3 “Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi”.

Nella tabella che segue sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta Direzione*	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2022	144	-	-	144
Al 31 dicembre 2021	767	-	-	767
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	15.871	-	-	15.871
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2022	166	-	192	358
Al 31 dicembre 2021	187	-	417	604
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2022	2.800	-	24	2.824
Al 31 dicembre 2021	3.623	-	24	3.647
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	(139)	-	-	(139)
Fondi per rischi e oneri				
Al 31 dicembre 2022	(44)	(99)	(17)	(160)
Al 31 dicembre 2021	(111)	(195)	(32)	(338)
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2022	-	(39)	-	(39)
Al 31 dicembre 2021	-	(46)	-	(46)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2022	(1.294)	-	-	(1.294)
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	-
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2022	(291)	-	-	(291)
Al 31 dicembre 2021	(783)	-	-	(783)
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2022	(190.230)	-	(1.116)	(191.346)
Al 31 dicembre 2021	(173.743)	-	(1.579)	(175.322)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2022	(9.571)	(79)	-	(9.650)
Al 31 dicembre 2021	(4.045)	(74)	-	(4.119)

Nella tabella che segue sono evidenziati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	Altre parti correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2022	169	-	1.770	1.939
Al 31 dicembre 2021	116	-	1.704	1.820
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2022	-	-	58	58
Al 31 dicembre 2021	1.053	-	56	1.109
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2022	(7)	-	-	(7)
Al 31 dicembre 2021	(6)	-	-	(6)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2022	(537.624)	(16)	(2.930)	(540.570)
Al 31 dicembre 2021	(596.493)	(16)	(2.881)	(599.390)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2022	(225)	-	-	(225)
Al 31 dicembre 2021	(42)	-	-	(42)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2022	612	(1.233)	-	(621)
Al 31 dicembre 2021	579	(1.236)	-	(657)
Ammortamenti e altre svalutazioni				
Al 31 dicembre 2022	(646)	-	-	(646)
Al 31 dicembre 2021	(627)	-	-	(627)
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2022	19	-	-	19
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	-
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2022	(14)	-	-	(14)
Al 31 dicembre 2021	(30)	-	-	(30)

* Alcuni esponenti dell'Alta Direzione intrattengono un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare, gli oneri relativi ad alcuni esponenti dell'Alta Direzione ammontano ad Euro 731 migliaia per l'esercizio 2022 (Euro 706 migliaia per l'esercizio 2021) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Con Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento) è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva la raccolta delle comunicazioni commerciali sui mezzi tv, radio, media digitali e su altri mezzi minori.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, nonché relativamente ad alcune sedi, i servizi immobiliari ed alcuni servizi generali.

Tra la concessionaria e la Controllante sono in essere contratti attivi e passivi di distacco personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Com

Con Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), sono in essere concessioni per l'acquisizione della pubblicità, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube e su altri mezzi minori.

Con Rai Com, è in essere un contratto passivo di distacco di personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Cinema e Tavolo Editori Radio

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata al 13,90% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e successivamente rinnovata senza soluzione di continuità: al 31 dicembre 2022 si è concluso il triennio 2020-2022. L'opzione verrà tacitamente rinnovata anche per il triennio 2023-2025.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 2.241 migliaia al 31 dicembre 2022, rispetto ad un debito di Euro 3.600 migliaia al 31 dicembre 2021.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo, è stata esercitata da Rai con la Dichiarazione IVA 2017 con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

17 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non risultano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, rilevanti ai fini della presente informativa.

18 Appendice

18.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita Direzione e Coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2021, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Attività materiali	905.261
Diritti d'uso per leasing	44.791
Attività immateriali	400.215
Partecipazioni	923.926
Attività finanziarie non correnti	2.730
Altre attività non correnti	3.213
Totale attività non correnti	2.280.136
Totale attività correnti	642.096
Totale attività	2.922.232
Capitale sociale	242.518
Riserve	492.980
Utili (perdite) portati a nuovo	(77.661)
Totale patrimonio netto	657.837
Passività finanziarie non correnti	299.338
Passività per leasing non correnti	30.861
Benefici per i dipendenti	351.054
Fondi per rischi ed oneri non correnti	202.097
Passività per imposte differite	39.598
Altri debiti e passività non correnti	1.634
Totale passività non correnti	924.582
Totale passività correnti	1.339.813
Totale passività	2.264.395
Totale patrimonio netto e passività	2.922.232

Prospetto di conto economico complessivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Totale ricavi	2.516.633
Totale costi	(2.642.570)
Risultato operativo	(125.937)
Proventi finanziari	72.446
Oneri finanziari	(12.277)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.508
Risultato prima delle imposte	(58.260)
Imposte sul reddito	27.823
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	(30.437)
Componenti del Conto Economico Complessivo	(6.043)
Risultato complessivo dell'esercizio	(36.480)

18.2 Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto, determinato conformemente a quanto previsto dagli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, (c.d. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati dall'ESMA il 4 marzo 2021 ed applicabili dal 5 maggio 2021, è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	2	3
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	15.871
D. Liquidità (A + B + C)	2	15.874
E. Debito finanziario corrente	(2.736)	(1.895)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(2.736)	(1.895)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G – D)	(2.734)	13.979
I. Debito finanziario non corrente	(2.575)	(3.324)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(2.575)	(3.324)
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	(5.309)	10.655
<i>Di cui passività per leasing operativi</i>	<i>(4.017)</i>	<i>(5.219)</i>
Indebitamento finanziario escluse le passività per leasing operativi	(1.292)	15.874

18.3 Informativa ai sensi della Legge 124/2017- Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 124/2017, come successivamente modificata dal Decreto-legge 34/2019, convertito con Legge 58/2019 si segnala quanto segue.

Erogazioni ricevute (art.1, comma 125): non risultano importi incassati nel corso dell'esercizio 2022, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

Erogazioni effettuate (art.1, comma 126): non risultano importi erogati nel corso dell'esercizio 2022, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

18.4 Effetti finanziari diretti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Il contesto di instabilità che si è generato a seguito del conflitto russo-ucraino, che ha avuto inizio il 24 febbraio 2022, tuttora in corso, rappresenta ad oggi un ulteriore ed inatteso evento che ha aggravato ulteriormente lo scenario economico europeo già negativamente e precedentemente influenzato dalle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19. In tale contesto occorre precisare che la profonda incertezza connessa alla durata del conflitto, nonché il clima di sfiducia che ne è derivato e le numerose implicazioni che ne sono scaturite, rende molto complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e lungo termine. In termini generali, gli effetti economici del conflitto possono impattare le relazioni commerciali, le forniture di gas e petrolio con contestuale effetto sul rialzo dell'inflazione nonché riduzione delle forniture di energia, oltre a incertezza nei mercati finanziari e instabilità geopolitica. In relazione a ciò si renderà necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione della situazione, come sinora svolto.

Con questa premessa, in relazione alle attività che la Società ha in essere per lo svolgimento della propria attività di impresa, si precisa che la stessa non ha rapporti diretti con controparti russe, bielorusse o ucraine.

Considerando l'aumento dei tassi di interesse, l'incremento generalizzato dell'inflazione e nello specifico dei prezzi delle fonti energetiche, in particolare dell'energia elettrica, si stanno determinando effetti, peraltro già rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2022, di incremento dei tassi di interesse e dei costi dei servizi di erogazione.

Infine, per quanto concerne gli ulteriori ambiti potenzialmente oggetto di eventuali impatti legati al conflitto russo-ucraino, quali ad esempio la valutazione del *fair value*, delle passività potenziali, delle riduzioni di valori di attività finanziarie e non finanziarie, non si rilevano criticità, né impatti rilevanti per la Società.

18.5 Cambiamento climatico

In relazione ai rischi connessi ai cambiamenti climatici, la Società, con riferimento alle attività previste dal proprio oggetto sociale, previa analisi interna, non ha valutato effetti rilevanti derivanti dall'alterazione dell'atmosfera globale (c.d. cambiamento climatico) direttamente o indirettamente riconducibile all'attività sociale svolta.

19 Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note Illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 8.201.336,27 nonché la Relazione sulla gestione, documenti tutti che verranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti;
- di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio, la decisione relativa alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2022, pari a Euro 8.201.336,27.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Fattaccio



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 bis DEL D.Lgs. 58/98

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Gian Paolo Tagliavia, in qualità di Amministratore Delegato, e Amedeo Alloggia, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:


- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2022.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:


- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

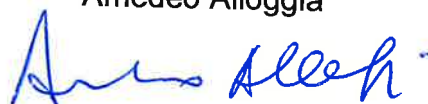
Roma, 16 marzo 2023

Gian Paolo Tagliavia



Amministratore Delegato

Amedeo Alloggia



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, II comma, del Codice Civile.

All'Assemblea degli azionisti della Società Rai Pubblicità S.p.A.,
sede legale in Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 maggio 2022 per un triennio e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità S.p.A., nella riunione tenutasi in data 16 marzo 2023, ha approvato la Relazione sulla Gestione e il Progetto di Bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Nella medesima riunione ha reso disponibili i predetti documenti al Collegio Sindacale.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC in data 18 dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021, aggiornate alla data del 12 gennaio 2021 con le disposizioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2022 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrative in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.



Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- in data 27 maggio 2022, l'Assemblea ha nominato i 5 componenti del Consiglio di Amministrazione, indicando il dottor Maurizio Fattaccio per la carica di Presidente e il dottor Gian Paolo Tagliavia per la carica di Amministratore Delegato;
- a seguito di tale Assemblea, il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2022 ha provveduto a conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dottor Maurizio Fattaccio, e al Consigliere, dottor Gian Paolo Tagliavia (che ha assunto la qualifica di Amministratore Delegato), talune deleghe di attribuzioni nei limiti delle previsioni dell'art. 2381, comma 4, del Codice Civile e dell'art. 24 dello Statuto sociale;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2022, previo parere rilasciato da questo Collegio, ha inoltre provveduto a nominare il dottor Amedeo Alloggia quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per la stessa durata del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- il 2022 è stato caratterizzato dall'applicazione di nuovi limiti di affollamento introdotti dal D.Lgs. n. 208/2021 (c.d. "TUSMA"), che ha determinato una ridefinizione degli affollamenti pubblicitari sia per la Rai sia per le radio e TV commerciali. In particolare, fino al 2021, il sistema dei limiti di affollamento per la Rai prevedeva per i messaggi pubblicitari (spot più telepromozioni) un limite orario del 12% (con una eventuale possibilità di sfioramento del 2% da recuperare nell'ora precedente o successiva) ed un limite settimanale del 4% (quest'ultimo calcolato su due bacini: da una parte la media dei canali generalisti e dall'altra la media dei canali specializzati). Il sistema introdotto dal TUSMA stabilisce, invece, per la Rai, per l'anno 2022, un nuovo limite del 7%, da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 6,00 alle 18,00 e dalle 18,00 alle 24,00) e per singolo canale, mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sfioramento da recuperare dal 2% all'1% e, a partire dal 2023, la riduzione del suddetto limite di affollamento dal 7% al 6%;
- l'andamento del mercato pubblicitario nel 2022 è stato caratterizzato dal conflitto russo-ucraino iniziato il 24 febbraio 2022 e tuttora in corso; gli effetti derivanti dallo stesso sono riportati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al bilancio (nota 18.4);
- i sistemi informatici aziendali sono stati implementati, in coerenza con il programma di investimenti IT previsto dal Masterplan 2022;
- nel secondo semestre 2022, l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'accordo per la prosecuzione a tempo indeterminato dello smart working, nell'ambito del quale è disciplinato il numero di giornate nelle quali la prestazione si svolge a distanza e le modalità di fruizione della stessa.



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, Il comma, del Codice Civile, e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 del Codice Civile.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2022 e nel corso di tale periodo si sono regolarmente svolte n. 7 riunioni di cui all'art. 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.



Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, ivi compresi quelli derivanti dalle perdite su crediti, monitorati periodicamente.

Il Collegio, anche tramite incontri con i responsabili delle principali aree aziendali, ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e della sua evoluzione rispetto alle esigenze derivanti dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Il Collegio ha incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare dati e informazioni rilevanti.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Durante l'anno 2022, si sono svolti 12 Consigli di Amministrazione e 2 Assemblee alle quali il Collegio ha sempre partecipato.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nel corso del 2022, sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo della Società, che hanno riguardato in particolare la Direzione Vendite;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, VII comma, del Codice Civile.

M

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative al bilancio.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società ha fornito, nella Relazione sulla gestione, informativa in merito alla propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento di Rai – Radiotelevisione italiana – S.p.A., unico azionista, titolare del 100% del Capitale sociale;
- il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto. Essa è datata 16 marzo 2023 ed è stata resa disponibile nella riunione consiliare tenutasi nella medesima data;
- la revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore del Gruppo Rai, come da incarico conferito per il triennio 2020-2022 dall'Assemblea del 23 aprile 2020;



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- l'incarico di revisione giunge a scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022; alla medesima Assemblea, il Collegio presenterà la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione relativo al triennio 2023-2025;
- la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- il Collegio ha preso atto dell'indipendenza della Società di Revisione, tenuto conto della specifica attestazione contenuta nella predetta relazione;
- la relazione predisposta dalla Società di Revisione non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, ad eccezione di un richiamo di informativa in riferimento ai rapporti intrattenuti nel corso del 2022 con le società del Gruppo, pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il Progetto di Bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al Progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, V comma, del Codice Civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vi sono osservazioni da formulare;
- il Collegio Sindacale in carica non svolge la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, in virtù della segregazione dei ruoli definita dalla delibera assembleare del 15 aprile 2021, che a tal fine ha modificato lo Statuto

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Sociale prevedendo il termine delle funzioni di Organismo di Vigilanza, in capo al Collegio Sindacale, con la chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021;

- il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2022 ha quindi nominato i componenti dell'Organismo di Vigilanza, che hanno formalmente accettato l'incarico in data 12 aprile 2022;
- il Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2022 ha approvato la nuova edizione (XVIII) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, che adegua la Parte Generale a seguito della sopra citata costituzione del nuovo Organismo di Vigilanza;
- nel secondo semestre del 2022, la Società ha aggiornato il suddetto Modello (Parte Generale e Parte Speciale) a seguito delle modifiche normative intervenute nel 2022; tale aggiornamento (XIX edizione) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 26 gennaio 2023.

M

Risultato dell'esercizio sociale

L'attuale scenario continua ad essere caratterizzato da incertezza, soprattutto a causa del conflitto russo-ucraino che ha inciso e continua ad incidere negativamente sul quadro macroeconomico e finanziario: crescita dell'inflazione, volatilità dei prezzi delle materie prime ed in particolare dei prodotti energetici, volatilità dei mercati finanziari, aumento dei tassi d'interesse, contrazione dei consumi e degli investimenti etc. Un siffatto contesto ha prodotto i suoi effetti negativi sulla raccolta pubblicitaria in quanto ha determinato una contrazione nei budget pubblicitari delle imprese. La Società, nell'ambito di una generale azione intesa a contrastare gli andamenti negativi del mercato, ha perseguito anche un allargamento del perimetro di vendita attraverso specifici accordi per l'affidamento della raccolta pubblicitaria. L'evoluzione di tale scenario non potrà che essere ovviamente oggetto di continuo monitoraggio e valutazione da parte della Società al fine dell'assunzione delle decisioni più idonee a garantire una gestione aziendale coerente al contesto.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 8.201.336 ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 37.937.030.

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 8.201.336,27, il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la decisione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2022.

Conclusioni

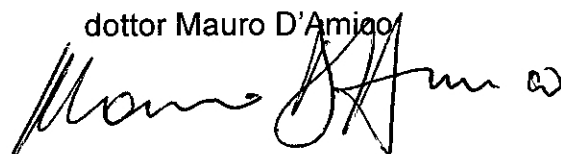
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del Progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, nonché sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare all'Assemblea le decisioni relative alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2022, pari a Euro 8.201.336,27.

Roma, 4 aprile 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

dottor Mauro D'Amico

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro D'Amico', with a small circular mark at the end.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RAI PUBBLICITA' SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

All'azionista unico della Rai Pubblicità SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Rai Pubblicità SpA (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio in merito ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2022 con le altre società del Gruppo Rai.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Rai Pubblicità SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 4 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'N. Scavuzzo', is written over a faint, light blue circular stamp.

Nadia Scavuzzo
(Revisore legale)



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

TORINO – VIA G.C. Cavalli n. 6

**Direzione e Coordinamento: RAI-Radiotelevisione italiana SpA con sede in Roma, viale G. Mazzini,14
Socio Unico**

Capitale Sociale € 10.000.000,00 interamente versato

Registro Imprese di Torino e

Partita IVA 00471300012

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria per il giorno **20 aprile 2023 alle ore 11** in prima convocazione presso la sede di Roma, Via degli Scialoja n. 23, che si svolgerà anche mediante mezzi di telecomunicazione (Microsoft Teams/collegamento telefonico, accedendo secondo le istruzioni riportate nell'apposito invito trasmesso via e-mail) e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 21 aprile 2023, stessi ora, luogo e modalità di svolgimento, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2365 del Codice Civile – "Modifiche dello Statuto sociale – proroga durata della società; modifica convocazione e svolgimento delle adunanze organi sociali; aggiornamento riferimenti normativi; soppressione norma transitoria; rinumerazione artt. da 33 a 36".

Parte ordinaria

2. Deliberazioni di cui all'art. 2364 del Codice Civile comma 1, punti n. 1 (approvazione bilancio), n. 2 (nomina del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti).
3. Varie, eventuali.

**p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente**

Maurizio Fattaccio





ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA

ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL 20 APRILE 2023

L'Assemblea degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il Bilancio dell'esercizio 2022;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98;
- vista la relazione della Società di Revisione;

DELIBERA

- di approvare il Bilancio dell'esercizio 2022 (Situazione patrimoniale - finanziaria, Prospetto di Conto Economico, Prospetto di Conto Economico Complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Note Illustrative), unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 8.201.336,27 a dividendo, pagabile all'Azionista in denaro, immediatamente esigibile.